SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 132° — Numero 8**

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 10 gennaio 1991** **SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 30 luglio 1990, n. 426.

Regolamento recante modificazione al decreto ministeriale 5 luglio 1979 per l'attuazione dei piani di profilassi della tubercolosi e della brucellosi negli allevamenti bovini esistenti nella regione siciliana.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Vista la legge 9 giugno 1964, n. 615, sulla bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi;

Vista la legge 23 gennaio 1968, n. 33, recante modifiche alla legge 9 giugno 1964, n. 615;

Vista la legge 1° marzo 1972, n. 42, concernente integrazioni agli stanziamenti previsti dalle leggi 9 giugno 1964, n. 615 e 23 gennaio 1968, n. 33;

Vista la legge 31 marzo 1976, n. 124, concernente il rifinanziamento delle predette leggi;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente la istituzione del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto ministeriale 30 giugno 1977, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 179 del 2 luglio 1977, concernente l'obbligo in tutto il territorio nazionale delle operazioni di profilassi e risanamento degli allevamenti bovini dalla tubercolosi;

Visto il decreto ministeriale 5 luglio 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 24 del 25 gennaio 1980, concernente i piani di profilassi della tubercolosi e della brucellosi bovina e bufalina;

Visto il decreto ministeriale del 28 marzo 1989 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 73 del 29 marzo 1989, concernente l'obbligo in tutto il territorio nazionale delle operazioni di profilassi e risanamento degli allevamenti bovini dalla brucellosi;

Visto l'art. 17 comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Considerato quanto è stato rappresentato con urgenza dalla regione siciliana - assessorato sanità, in relazione alle oggettive difficoltà di procedere all'abbattimento degli animali bovini riconosciuti infetti di tubercolosi o brucellosi, entro i termini previsti dal decreto ministeriale 5 luglio 1979, in relazione alle capacità di macellazione e alla dislocazione territoriale degli stabilimenti di macellazione;

Considerato altresì gli aspetti connessi alle difficoltà di rimonta per gli allevamenti nei quali si deve procedere all'abbattimento dei capi riconosciuti infetti;

Ritenuto necessario adeguare i tempi previsti dal citato decreto 5 luglio 1979 per l'abbattimento dei capi infetti di tubercolosi o brucellosi, alle esigenze rappresentate dalla regione siciliana;

Udito il parere del Consiglio di Stato reso nell'adunanza generale del 24 maggio 1990;

Vista la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri eseguita in data 7 luglio 1990;

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

1. La regione Sicilia è autorizzata a prolungare di ulteriori mesi tre i termini stabiliti al terzo comma dell'art. 1 del decreto ministeriale 5 luglio 1979 citato in premessa.

2. La regione Sicilia è autorizzata altresì a prolungare di mesi due il termine previsto al primo comma dell'art. 8 del più volte citato decreto 5 luglio 1979.

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 30 luglio 1990

Il Ministro della sanità
DE LORENZO

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
SACCOMANDI

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI
Registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 1990
Registro n. 12 Sanità, foglio n. 176

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10 comma 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota alle premesse:

— Il comma 3 dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prevede che con decreto ministeriale possano essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte delle legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione. Il comma 4 dello stesso articolo stabilisce che gli anzidetti regolamenti debbano recare la denominazione di «regolamento», siano adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Note all'art. 1:

— L'art. 1 del D.M. 5 luglio 1979 (Modificazioni ai decreti ministeriali 1° giugno 1968 e 3 giugno 1968, e successive modificazioni, concernenti i piani nazionali di profilassi della tubercolosi e della brucellosi bovina e bufalina) sostituisce l'art. 8 del D.M. 1° giugno 1968 con il seguente:

«Art. 8. — Gli animali riconosciuti infetti ai sensi del presente decreto possono essere allontanati dall'allevamento soltanto per essere avviati direttamente al macello.

Il periodo di tempo entro il quale tali animali debbono essere abbattuti decorre dal giorno della notifica, al proprietario o al detentore, della constatazione della malattia ed è stabilito in quindici giorni per i soggetti colpiti da tubercolosi clinicamente manifesta o riconosciuti eliminatori ai bacilli tubercolari.

In tutti gli altri casi tale periodo viene fissato nei programmi provinciali predisposti della commissione di cui all'art. 3 della legge 23 gennaio 1968, n. 33, in modo che gli animali considerati infetti siano macellati al più presto e non oltre trenta giorni dalla notifica ufficiale dell'esito delle prove e del conseguente obbligo di macellazione, salvo che non si ritenga opportuno assegnare un maggior periodo fino ad un massimo di tre mesi nei seguenti casi:

a) per la macellazione di una bovina il cui parto è atteso prima della scadenza del termine di tre mesi;

b) allorché la macellazione riguardi tutti gli animali appartenenti ad un allevamento con più di venti bovini e, per motivi di carattere tecnico inerenti alla capacità di macellazione dei macelli destinati a tale uso, non è possibile procedere alla macellazione entro il termine di trenta giorni».

— L'art. 8 del D.M. 5 luglio 1979 sostituisce l'art. 8 del D.M. 3 giugno 1968 con il seguente:

«Art. 8. — I bovini nei quali è stata ufficialmente constatata la brucellosi in seguito ad un esame batteriologico, anatomo-patologico o sierologico, e quelli comunque considerati infetti, debbono essere macellati al più presto e non oltre trenta giorni dalla notifica ufficiale al proprietario o al detentore.

Gli animali eliminatori di brucelle per via genitale debbono essere macellati entro quindici giorni dalla data della notifica con la quale l'accertamento viene portato a conoscenza del proprietario o del detentore.

Nei limiti del possibile dovranno essere evitati gli spostamenti a piedi dei bovini sopraindicati per raggiungere la località di macellazione.

Il periodo per la macellazione dei bovini riconosciuti infetti dovrà essere fissato nei programmi provinciali predisposti dalle commissioni di cui all'art. 3 della legge 23 gennaio 1968, n. 33, in modo che gli animali considerati infetti siano macellati al più presto e non oltre trenta giorni dalla predetta notifica ufficiale».

91G0005

DECRETO 25 ottobre 1990, n. 427.

Regolamento concernente modificazione al decreto ministeriale 29 agosto 1989, n. 321, con il quale è stato adottato il regolamento recante criteri generali per la programmazione degli interventi e il coordinamento tra enti competenti nel settore dell'edilizia sanitaria in riferimento al piano pluriennale di investimenti, ai sensi dell'art. 20, commi 2 e 3, della legge finanziaria 11 marzo 1988, n. 67.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto l'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (finanziaria 1988);

Visto l'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il proprio decreto 29 agosto 1989, n. 321, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 settembre 1989, n. 221, con il quale è stato emanato regolamento recante criteri generali per la programmazione degli interventi e il coordinamento tra enti competenti nel settore dell'edilizia sanitaria in riferimento al piano pluriennale di investimenti, ai sensi dell'art. 20, commi 2 e 3, della legge finanziaria 11 marzo 1988, n. 67;

Ravvisata l'opportunità di prevedere in seno al comitato consultivo per il coordinamento con altre amministrazioni istituito con l'art. 4 del predetto decreto n. 321/1989 un rappresentante designato dal Ministro senza portafoglio per gli affari sociali;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 settembre 1989, n. 220, recante delega di funzioni al Ministro senza portafoglio per gli affari sociali;

Sentito il Consiglio sanitario nazionale;

Sentito il nucleo di valutazione;

Udito il parere del Consiglio di Stato reso nell'adunanza generale del 12 luglio 1990;

Vista la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri DAGL n. 3189/8.10;

ADOTTA

il seguente regolamento:

Articolo unico

All'art. 4, comma 1, del decreto ministeriale 21 settembre 1989, n. 321, dopo le parole «ricerca scientifica e tecnologica» sono aggiunte le parole «e affari sociali».

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 25 ottobre 1990

Il Ministro: DE LORENZO

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI
Registrato alla Corte dei conti il 18 dicembre 1990
Registro n. 12 Sanità, foglio n. 175

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Si riporta il testo dei primi sei commi dell'art. 20 della legge n. 67/1988 (Legge finanziaria 1988):

«1. È autorizzata l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di lire 30.000 miliardi. Al finanziamento degli interventi si provvede mediante operazioni di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono autorizzate ad effettuare, nel limite del 95 per cento della spesa ammissibile risultante dal progetto, con la BEI, con la Cassa depositi e prestiti e con gli istituti e aziende di credito all'uopo abilitati, secondo modalità e procedure da stabilirsi con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro della sanità.

2. Il Ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale ed un nucleo di valutazione costituito da tecnici di economia sanitaria, edilizia e tecnologia ospedaliera e di funzioni medico-sanitarie, da istituire con proprio decreto, definisce con altro proprio decreto, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i criteri generali per la programmazione degli interventi che debbono essere finalizzati ai seguenti obiettivi di massima:

a) riequilibrio territoriale delle strutture, al fine di garantire una idonea capacità di posti letto anche in quelle regioni del Mezzogiorno dove le strutture non sono in grado di soddisfare le domande di ricovero;

b) sostituzione del 20 per cento dei posti letto a più elevato degrado strutturale;

c) ristrutturazione del 30 per cento dei posti letto che presentano carenze strutturali e funzionali suscettibili di integrale recupero con adeguate misure di riadattamento;

d) conservazione in efficienza del restante 50 per cento dei posti letto, la cui funzionalità è ritenuta sufficiente;

e) completamento della rete dei presidi poliambulatoriali extraospedalieri ed ospedali diurni con contemporaneo intervento su quelli ubicati in sede ospedaliera secondo le specificazioni di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*);

f) realizzazione di 140.000 posti in strutture residenziali, per anziani che non possono essere assistiti a domicilio e nelle strutture di cui alla lettera *e*) e che richiedono trattamenti continui. Tali strutture, di dimensioni adeguate all'ambiente secondo *standards* che saranno emanati a norma dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, devono essere integrate con i servizi sanitari e sociali di distretto e con istituzioni di ricovero e cura in grado di provvedere al riequilibrio di condizioni deteriorate. Dette strutture, sulla base di *standards* dimensionali, possono essere ricavate anche presso aree e spazi resi disponibili dalla riduzione di posti-letto ospedalieri;

g) adeguamento alle norme di sicurezza degli impianti delle strutture sanitarie;

h) potenziamento delle strutture preposte alla prevenzione con particolare riferimento ai laboratori di igiene e profilassi e ai presidi multizonali di prevenzione, agli istituti zooprofilattici sperimentali ed alle strutture di sanità pubblica veterinaria;

i) conservazione all'uso pubblico dei beni dismessi, il cui utilizzo è stabilito da ciascuna regione o provincia autonoma con propria determinazione.

3. Il secondo decreto di cui al comma 2 definisce modalità di coordinamento in relazione agli interventi nel medesimo settore dell'edilizia sanitaria effettuati dall'Agenzia per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dal Ministero dei lavori pubblici, delle università nell'ambito dell'edilizia universitaria ospedaliera e da altre pubbliche amministrazioni, anche a valere sulle risorse del Fondo investimenti e occupazione (FIO).

4. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano pedispongono, entro quattro mesi dalla pubblicazione del decreto di cui al comma 3, il programma degli interventi di cui chiedono il finanziamento con la specificazione dei progetti da realizzare. Sulla base dei programmi regionali o provinciali il Ministro della sanità predispone il programma nazionale che viene sottoposto all'approvazione del CIPE.

5. Entro sessanta giorni dal termine di cui al comma 2, il CIPE determina le quote di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono contrarre nei diversi esercizi. Entro sessanta giorni dalla scadenza dei termini di cui al comma 4 il CIPE approva il programma nazionale di cui al comma medesimo. Per il triennio 1988-1990 il limite massimo complessivo dei mutui resta determinato in lire 10.000 miliardi, in ragione di lire 3.000 miliardi per l'anno 1988 e lire 3.500 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990. Le stesse regioni e province autonome di Trento e di Bolzano presentano in successione temporale i progetti suscettibili di immediata realizzazione. I progetti sono sottoposti al vaglio di conformità del Ministero della sanità, per quanto concerne gli aspetti tecnico-sanitari e in coerenza con il programma nazionale, e all'approvazione del CIPE che decide, sentito il Nucleo di valutazione per gli investimenti pubblici.

6. L'onere di ammortamento dei mutui è assunto a carico del bilancio dello Stato ed è iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro, *in ragione di lire 330 miliardi per l'anno 1989 e di lire 715* miliardi per l'anno 1990».

— Il comma 3 dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prevede che con decreto ministeriale possano essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere *adottati con decreti interministeriali, ferma* restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione. Il comma 4 dello stesso articolo stabilisce che gli anzidetti regolamenti debbano recare la denominazione di «regolamento», siano adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

— Per il testo vigente dell'art. 4 del D.M. n. 321/1989 si veda in nota all'articolo unico.

Nota all'articolo unico:

— Il testo dell'art. 4 del D.M. n. 321/1989, come modificato dal decreto qui pubblicato, è il seguente:

«Art. 4 *(Modalità di coordinamento con altre amministrazioni)*. — 1. Per assicurare l'impiego ottimale delle risorse disponibili, ed accrescere l'effetto cumulativo degli investimenti pubblici in materia di edilizia sanitaria da qualunque istituzione disposti, e per consentire il controllo preventivo degli effetti tecnico-sanitari e gestionali delle opere finanziate con l'intervento di altre amministrazioni, è costituito un comitato consultivo per il coordinameto.

Detto comitato è composto da:

il Ministro della sanità, che lo coordina;

sette componenti designati dal Consiglio sanitario nazionale tra i rappresentanti delle regioni, membri dello stesso Consiglio;

tre componenti designati dal nuclero di valutazione nel propio ambito;

tre componenti designati dal Ministro della sanità;

un componente designato da ciascuna delle seguenti amministrazioni centrali: Bilancio e programmazione economica, Lavori pubblici, Interventi straordinari nel Mezzogiorno, Protezione civile, Aree urbane nonché Università e ricerca scientifica e tecnologica e *Affari sociali*;

il dirigente generale di Servizio centrale della programmazione sanitaria.

Il comitato si avvale della segreteria del nucleo di valutazione.

2. Per gli apporti di amministrazioni locali o di istituzioni pubbliche di livello regionale, il coordinamento in sede di predisposizione del programma regionale degli investimenti è realizzato dalle regioni o province autonome».

91G0006

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 4 gennaio 1991.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «AICA - Alleanza italiana cooperative agricole - Soc. coop. a r.l.», in Bologna, e nomina dei commissari liquidatori.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria in data 4 dicembre 1990 effettuata nei confronti della società cooperativa «AICA - Alleanza italiana cooperative agricole - Soc. coop. a r.l.», con sede in Bologna, dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto delle designazioni effettuate dall'Associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo cui l'ente predetto aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Tenuto conto dell'importanza dell'impresa ai sensi del secondo comma dell'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa «AICA - Alleanza italiana cooperative agricole - Soc. coop. a r.l.», con sede in Bologna, costituita per rogito notaio Guido Schillaci Ventura in data 28 dicembre 1947, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed i signori:

Biondi avv. Giuliano, nato a Ravenna il 3 dicembre 1929, residente a Ravenna, via Narsete, 14;

Rubino dott. Tommaso, nato a Marsala il 31 luglio 1930, residente a Bologna, via Saffi, 18/3;

Meletti rag. Luciano, nato a S.G. Persiceto il 29 marzo 1939, residente a S. Matteo della Decima (Bologna), via Cento n. 186,

ne sono nominati commissari liquidatori.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 gennaio 1991

Il Ministro: DONAT CATTIN

91A0111

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 13 dicembre 1990.

Emergenza idrica nella regione Puglia. Integrazione dell'ordinanza n. 1979/FPC del 27 luglio 1990. (Ordinanza n. 2052/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Vista la propria ordinanza n. 1979/PFC del 27 luglio 1990, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 178 del 1° agosto 1990;

Considerato che il Ministro del tesoro ed il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno provvederanno a versare al Fondo per la protezione civile, per la realizzazione delle opere di cui all'ordinanza n. 1979/FPC citata, rispettivamente la somma di L. 7.500 milioni e L. 35.000 milioni;

Vista la nota 11891/2 del 18 ottobre 1990 con la quale il presidente dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese, attuatore di alcuni degli interventi indicati nell'elenco allegato all'ordinanza n. 1979/FPC, richiede che i fondi stanziati da detta ordinanza vengano assegnati direttamente all'ente attuatore e ciò ai fini di poter effettuare sollecitamente gli adempimenti derivanti dagli interventi stessi;

Vista la nota prot. 01/07193/Gab del 6 novembre 1990 con la quale la regione Puglia esprime il proprio assenso alla erogazione dei fondi direttamente agli enti attuatori in deroga a quanto previsto dall'art. 9 dell'ordinanza citata;

Vista la successiva richiesta del presidente del Consorzio di bonifica Apulo Lucano prot. n. 93/sp del 16 novembre 1990 con la quale veniva richiesto che l'alta vigilanza fosse affidata alla regione Puglia;

Ritenuto, atteso il parere favorevole della regione, di poter aderire alle richieste che consentano un più rapido svolgimento delle procedure per gli interventi previsti nell'elenco allegato all'ordinanza n. 1979/FPC, alla stregua anche di quanto disposto con precedente ordinanza n. 1829/FPC;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

L'importo globale di L. 42.500 milioni per la realizzazione degli interventi indicati nell'elenco allegato all'ordinanza 1979/FPC, viene erogato direttamente agli enti attuatori che dovranno inviare gli stati di avanzamento dei lavori ed i relativi certificati di pagamento, per l'asservamento, alla regione Puglia che restituisce i certificati asseverati agli enti attuatori per il pagamento.

Art. 2.

L'alta vigilanza su tutte le opere di cui all'art. 1 spetta alla regione Puglia.

Il presidente della regione Puglia riferisce con proprie relazioni trimestrali, od ogni qual volta richiesto, al Ministro per il coordinamento della protezione civile sullo stato di attuazione delle opere in rapporto allo stato di emergenza oggetto della presente ordinanza.

È abrogato il comma 2 dell'art. 7 dell'ordinanza 1979/FPC.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 dicembre 1990

Il Ministro: LATTANZIO

91A0098

ORDINANZA 28 dicembre 1990.

Contributo speciale al comune di Como per lavori urgenti da effettuare sul Duomo di Como. (Ordinanza n. 2060/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Vista la nota n. 927/Gab del 13 novembre 1990 del comune di Como, con la quale è stata segnalata la situazione di grave pericolo, determinatasi nella piazza del Duomo di Como a seguito del fulmine che il giorno 3 novembre 1990 ha colpito il podio del gugliotto della facciata del Duomo, nonché alcuni pinnacoli, determinando il crollo di diversi elementi marmorei, inducendo altresì incrinature in diverse parti della zona alta di facciata;

Visto il telex della prefettura di Como, in data 23 novembre 1990 con il quale viene ribadita la situazione d'emergenza determinata dalla guglia pericolante del Duomo di Como;

Viste le risultanze del sopralluogo, effettuato dai tecnici del Dipartimento della protezione civile in data 27 novembre 1990, sul Duomo di Como;

Vista la nota in data 7 dicembre 1990 del sindaco del comune di Como con la quale viene trasmessa la stima di massima dei lavori relativi ad interventi di emergenza sul gugliotto del Duomo di Como ammontante a L. 860.000.000 e al contempo viene richiesto un congruo contributo per la loro effettuazione;

Visto l'art. 13 della legge 28 ottobre 1986 n. 730, concernente le modalità di rendicontazione da parte dei soggetti accreditari dei fondi stanziati a valere sul Fondo della protezione civile;

Ravvisata la necessità e l'urgenza di provvedere con un proprio intervento straordinario al fine di eliminare la situazione di pericolo venutasi a creare per la pubblica incolumità e per la salvaguardia di un'opera di interesse artistico e storico;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

È concesso al comune di Como un contributo straordinario di L. 400.000.000, a carico del Fondo per la protezione civile, per lavori urgenti da effettuarsi sul Duomo di Como.

Art. 2.

Il contributo straordinario, di cui al precedente articolo verrà accreditato, in unica soluzione, al comune di Como, con le modalità che verranno stabilite dal comune medesimo.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 dicembre 1990

Il Ministro: LATTANZIO

91A0099

ORDINANZA 28 dicembre 1990.

Autorizzazione al Ministero dell'interno ad adottare procedure particolari per l'attuazione del piano annuale 1990 relativo al programma di ristrutturazione delle colonne mobili regionali dei vigili del fuoco. (Ordinanza n. 2061/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Vista la legge 13 maggio 1985, n. 197;

Visto il proprio decreto in data 21 luglio 1990 rep. 565 con il quale è stata destinata la somma di L. 15.000.000.000 a favore del Ministero dell'interno, da utilizzarsi per l'attuazione del piano annuale 1990 relativo al programma di ristrutturazione delle colonne mobili regionali dei vigili del fuoco;

Vista la nota del Ministero dell'interno - Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi n. 21964/5029 del 19 dicembre 1990, con cui, al fine di consentire una rapida attuazione del piano suddetto, viene chiesto di avvalersi, per le procedure, delle deroghe e delle autorizzazioni di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 3 della legge 13 maggio 1985, n. 197, e considerato che sui singoli acquisti verrà sentita la commissione avente il compito di esprimere parere sulle proposte degli acquisti e delle lavorazioni concernenti il macchinario e le attrezzature tecniche, i letti ed i mobili metallici interessanti la Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi, nonché su questioni aventi rapporto con gli acquisti e le lavorazioni medesime, nominata con decreto interministeriale del 21 agosto 1989, n. 9657, registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 1990, registro n. 15 Interno, foglio n. 46;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di accogliere la richiesta sopraindicata per dotare tempestivamente dei mezzi necessari le colonne mobili regionali dei vigili del fuoco anche in considerazione dell'emergenza in atto in Sicilia;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

Il Ministero dell'interno - Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi può avvalersi delle deroghe e delle autorizzazioni di cui all'art. 3, commi 1, 2 e 3 della legge 13 maggio 1985, n. 197 per le procedure di attuazione del piano annuale 1990, relativo al programma di ristrutturazione delle colonne mobili regionali dei Vigili del fuoco, con i fondi assegnati con decreto del Ministro per il coordinamento della protezione civile del 21 luglio 1990, rep. n. 565. Sui singoli acquisti previsti nel programma suddetto verrà sentita la commissione avente il compito di esprimere parere sulle proposte degli acquisti e delle lavorazioni concernenti il macchinario e le attrezzature tecniche, i letti ed i mobili metallici interessanti la Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi, nonché su questioni aventi rapporto con gli acquisti e le lavorazioni medesime, nominata con decreto interministeriale del 21 agosto 1989, n. 9657, registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 1990, registro n. 15 Interno, foglio n. 46.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 dicembre 1990

Il Ministro: LATTANZIO

91A0100

ORDINANZA 28 dicembre 1990.

Disposizioni in merito all'assegnazione dei fondi stanziati con ordinanza n. 2056/FPC del 17 dicembre 1990. (Ordinanza n. 2062/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Vista la propria ordinanza n. 2055/FPC del 14 dicembre 1990 con la quale, a seguito del sisma del 13 dicembre 1990, sono stati conferiti poteri straordinari ai prefetti delle province di Ragusa, Catania e Siracusa;

Vista la propria ordinanza n. 2056/FPC del 17 dicembre 1990 con la quale il prefetto dott. Alvaro Gomez Y Paloma è stato nominato delegato per coordinare in loco gli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi sismici ogni forma di prima assistenza nonché le attività e le opere necessarie ed urgenti per la tutela della pubblica e privata incolumità;

Considerato che per l'attuazione degli interventi e dei compiti in argomento è stata disposta, con la predetta ordinanza n. 2056/FPC del 17 dicembre 1990, una prima assegnazione di lire cinque miliardi;

Ritenuto opportuno avvalersi di idonee strutture amministrative attraverso le quali fare affluire i fondi stanziati per una più rapida ed immediata attuazione dei primi interventi;

Individuate tali strutture nelle prefetture interessate al sisma in argomento;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Ordina:

Articolo unico

I fondi assegnati con l'ordinanza n. 2056/FPC del 17 dicembre 1990 per l'attuazione degli interventi e delle altre attività di cui all'ordinanza stessa sono rimessi sulle contabilità speciali delle prefetture interessate al sisma del 13 e 16 dicembre 1990 secondo le disposizioni all'uopo impartite dal prefetto dott. Alvaro Gomez Y Paloma.

Le prefetture di cui al comma che precede renderanno il conto delle somme ricevute ai sensi dell'art. 13 della legge 28 ottobre 1986, n. 730.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 dicembre 1990

Il Ministro: LATTANZIO

91A0101

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 4 dicembre 1990.

Riformulazione dei criteri per la determinazione delle tariffe telefoniche del 1980.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la propria delibera del 6 novembre 1979 relativa al finanziamento programmi SIP;

Visto il provvedimento del Comitato interministeriale prezzi n. 70/1979 del 29 dicembre 1979;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1979, n. 667, relativo alle norme in materia di tariffe telefoniche;

Vista la sentenza del tribunale amministrativo regionale del Lazio (sezione III) n. 850 del 4 ottobre 1980;

Vista la proposta del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni del 16 luglio 1990;

Considerato che il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha annullato con la sentenza sopra citata:

il provvedimento CIP 29 dicembre 1979, n. 70, nonché gli atti della relativa procedura a partire da quelli compiuti dalla Commissione centrale prezzi (verbali 6 luglio 1979 e successivi);

la delibera CIPE 6 novembre 1979;

il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1979, n. 667;

Che la motivazione dell'annullamento ha avuto a base la mancanza di autonoma istruttoria del provvedimento tariffario da parte del CIP e del suo organo consultivo tecnico (Commissione centrale prezzi);

Che ai fini della certezza dei programmi in corso e del conseguente equilibrio della gestione economico-finanziaria del settore delle telecomunicazioni, appare necessario assicurare la continuità della puntuale decretazione tariffaria;

Dà mandato

al CIP perché provveda, con propria istruttoria, a reiterare l'iter procedimentale inteso a determinare le tariffe telefoniche a valere per il periodo coperto dal provvedimento annullato dalla citata sentenza del tribunale amministrativo regionale del Lazio, dal 1° gennaio 1980 alla data di entrata in vigore del successivo provvedimento tariffario pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 novembre 1980, con l'osservanza dei seguenti criteri:

1) verifica dell'adeguatezza dell'incremento degli introiti lordi della concessionaria all'effettivo costo industriale dei servizi, anche in relazione allo sviluppo degli impianti conseguenti all'esecuzione dei programmi della concessionaria tenendo conto dell'evoluzione tecnologica del settore, con particolare riferimento a quella elettronica nel campo della commutazione telefonica;

2) verifica l'incremento complessivo dei ricavi derivanti dall'aumento tariffario sia contenuto al di sotto dell'incremento dell'indice generale dei prezzi al consumo verificatosi negli ultimi ventiquattro mesi antecedenti al 1° gennaio 1980, ossia all'entrata in vigore del citato provvedimento tariffario;

3) verifica che le tariffe telefoniche siano strutturate tenendo conto degli effettivi costi dei singoli servizi resi, ma agevolando, nel contesto, le posizioni dell'utenza di rilevante interesse sociale e di quella privata con minore capacità di spesa.

Roma, 4 dicembre 1990

Il Presidente delegato: CIRINO POMICINO

91A0102

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI PARMA

DECRETO RETTORALE 4 settembre 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Parma, approvato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2797, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, e in particolare l'art. 16, comma 1, relativo alle modifiche di statuto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989, recante «Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di laurea della facoltà di ingegneria» e dell'annessa tabella XXIX»;

Viste le proposte di modifica di statuto formulate dalle autorità accademiche di questo Ateneo;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici di questa Università e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto di questo Ateneo, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art.1.

Gli articoli da 136 a 145, compresi nel capo VI riguardante la facoltà di ingegneria, sono soppressi e sostituiti, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, dai seguenti nuovi articoli:

CAPO VI

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Art. 136. — La facoltà di ingegneria conferisce le lauree in:

ingegneria civile;

ingegneria elettronica;

ingegneria meccanica.

I titoli di ammissione agli studi sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Al compimento degli studi, viene conseguito il titolo di «dottore in ingegneria» con la specificazione del corso di laurea seguito.

Art. 137. — Allo scopo di permettere l'approfondimento, in particolari campi, sia di competenze di tipo metodologico sia di tecniche progettuali, realizzative e di gestione, i corsi di laurea di cui all'art. 136 possono essere articolati, oltre che in orientamenti definiti annualmente dal consiglio di facoltà su proposta dei competenti consigli di corso di laurea, in indirizzi.

Dell'indirizzo eventualmente seguito viene fatta menzione sul certificato di laurea.

Gli indirizzi previsti sono elencati appresso, per ciascun corso di laurea:

1) *Corso di laurea in ingegneria civile.*

Indirizzo:

edile;

idraulica,

strutture.

2) *Corso di laurea in ingegneria elettronica.*

Indirizzo:

calcolatori elettronici;

controlli automatici;

microelettronica;

strumentazione;

telecomunicazioni.

3) *Corso di laurea in ingegneria meccanica.*

Indirizzo:

automazione industriale e robotica;

costruzioni;

energia;

produzione.

Art. 138. — Il corso degli studi per il conseguimento di una laurea in ingegneria è articolato in cinque anni accademici.

Ciascun anno di corso comporta un totale di almeno seicento ore di attività didattica e formativa sia teorica che pratica, comprensiva delle attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, corsi monografici, dimostrazioni, attività guidate, visite tecniche, periodi di tirocinio, prove parziali di accertamento, correzione e discussione di progetti ed elaborati, ecc.).

Ciascuno dei cinque anni di corso può essere organizzato in due periodi didattici successivi (semestri) comprendenti, ciascuno, almeno tredici settimane di attività didattica.

Al termine di ogni semestre e prima dell'inizio dell'eventuale primo semestre dell'anno accademico successivo, è prevista una sessione di esami della durata di almeno quattro settimane.

Art. 139. — I corsi di insegnamento della facoltà si distinguono in:

a) monodisciplinari;

b) monodisciplinari a durata ridotta («ridotti», nel seguito);

c) integrati,

a seconda della durata dell'attività didattica e formativa *a)* e *b)*, o del numero delle discipline oggetto del corso *c)*.

L'attività didattica e formativa è organizzata sulla base di annualità. L'annualità è costituita da corsi ufficiali di insegnamento *a)* e *c)*, e consiste in un numero di ore di attività didattiche compreso tra ottanta e centoventi.

Per motivate necessità didattiche possono essere istituiti corsi di insegnamento monodisciplinare ridotti *b)* consistenti in un numero di ore di attività didattiche compreso tra quaranta e sessanta, corrispondenti a mezza annualità.

Un corso di insegnamento monodisciplinare o ridotto *a)* e *b)*, riguarda una sola disciplina o insegnamento.

Un corso integrato può riguardare più discipline o insegnamenti. Le lezioni per detto corso *c)* sono tenute, secondo moduli coordinati di almeno venti ore ciascuno, da due o al più tre professori di ruolo che faranno tutti parte della commissione d'esame.

Per una stessa disciplina, qualora l'ampiezza della materia lo richieda, all'atto della definizione del manifesto annuale degli studi, possono essere costituiti più insegnamenti distinti, posti in successione nel tempo e specificati mediante l'aggiunta dell'indicazione I, II, ecc., e ciascuno propedeutico al successivo.

Nell'ambito della sperimentazione didattica, anche al fine di facilitare il ricorso ad esperienze e professionalità esterne, nella predisposizione dei *curricula*, possono essere utilizzati altri moduli didattici (corsi intensivi brevi, seminari, laboratori, ecc.) da quotarsi in frazioni di annualità, sino ad una concorrenza massima complessiva di due annualità per ogni corso di laurea.

Art. 140. — Ogni corso di laurea si articola in ventinove annualità complessivamente (conteggiando anche le eventuali frazioni di annualità). La maggioranza delle annualità sono obbligatorie, le altre sono scelte dallo studente secondo il disposto del successivo art. 144, *g)*.

Il numero di annualità complessive obbligatorie necessarie per il conseguimento della laurea, ripartite per raggruppamenti disciplinari, è indicato nei successivi articoli 141, 142, 143, per ciascuna delle lauree in ingegneria, di cui all'art. 136, con gli eventuali indirizzi di cui all'art. 137.

Le denominazioni degli insegnamenti costituenti le varie annualità saranno specificate secondo il disposto dei successivi art. 144, *b)* e art. 147.

L'identità di denominazione degli insegnamenti comuni a più corsi di laurea non comporta necessariamente identità di programmi e di svolgimento e quindi di docente.

Art. 141. — Il corso di laurea in ingegneria civile appartiene all'area scientifico-culturale denominata settore civile a cui corrisponde un determinato ambito professionale.

Per il conseguimento della laurea in ingegneria civile sono obbligatorie le annualità sottoelencate:

n. 1 annual. nel raggr. A012 - Geometria
n. 2 » » » A021 - Analisi matematica
n. 1 » » » A030 - Fisica matematica
n. 3 » » » B011 - Fisica generale
n. 1 » » » C060 - Chimica
n. 1 » » » D012 - Geologia stratigrafica e strutturale
n. 1 » » » H011 - Idraulica
n. 1 » » » H012 - Costruzioni idrauliche e marittime
n. 1 » » » H050 - Topografia e cartografia
n. 1 » » » H060 - Geotecnica
n. 1 » » » H071 - Scienza delle costruzioni
n. 1 » » » H072 - Tecnica delle costruzioni
n. 1 annual. nel raggr. H081 - Architettura tecnica
n. 1 » » » H110 - Disegno
n. 1 » » » H143 - Tecnica urbanistica
n. 1 » » » H150 - Estimo
n. 1 » » » I050 - Fisica tecnica
n. 1 » » » I070 - Meccanica applicata alle macchine
n. 1 » » » I140 - Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali
n. 1 » » » I170 - Elettrotecnica e tecnologie elettriche
n. 1 » » » I250 - Sistemi di elaborazione delle informazioni

Per l'indirizzo edile sono inoltre obbligatorie, sul piano della facoltà, le seguenti quattro annualità:

n. 1 annual. nel raggr. H072 - Tecnica delle costruzioni
n. 1 » » » H082 - Progettazione edilizia
n. 1 » » » H100 - Composizione architettonica
n. 1 » » » H110 - Disegno

Per l'indirizzo idraulica sono inoltre obbligatorie, sul piano della facoltà, le seguenti quattro annualità:

n. 1 annual. » » H011 - Idraulica
n. 1 » » » H012 - Costruzioni idrauliche e marittime
n. 1 » » » H020 - Ingegneria sanitaria-ambientale
n. 1 » » » H072 - Tecnica delle costruzioni

Per l'indirizzo strutture sono inoltre obbligatorie, sul piano della facoltà, le seguenti quattro annualità:

n. 1 annual. nel raggr. H030 - Strade, ferrovie ed aeroporti
n. 2 » » » H072 - Tecnica delle costruzioni
n. 1 » » » H082 - Progettazione edilizia

La scelta di uno fra gli indirizzi sopra elencati è facoltativa. In mancanza della scelta di un indirizzo sono inoltre obbligatorie, sul piano della facoltà, le seguenti due annualità:

n. 1 annual. nel raggr. H072 - Tecnica delle costruzioni
n. 1 » » » H110 - Disegno

Le restanti annualità, necessarie per raggiungere il numero previsto di ventinove, saranno scelte dallo studente secondo il disposto dell'art. 144, *g*).

Art. 142. — Il corso di laurea in ingegneria elettronica appartiene all'area scientifico-culturale denominata settore dell'informazione a cui corrisponde un determinato ambito professionale.

Per il conseguimento della laurea in ingegneria elettronica sono obbligatorie le annualità sottoelencate:

n. 1 annual. nel raggr. A012 - Geometria
n. 3 » » » A021 - Analisi matematica
n. 2 » » » B011 - Fisica generale
n. 1 » » » B011 - Fisica generale
B030 - Struttura della materia
n. 1 » » » C060 - Chimica
n. 1 » » » I042 - Macchine e sistemi energetici
I050 - Fisica tecnica
I070 - Meccanica applicata alle macchine

n. 1 annual. nel raggr. I170 - Elettrotecnica e tecnologie elettriche
n. 1 » » » I200 - Misure elettriche ed elettroniche
n. 3 » » » I210 - Elettronica
n. 1 » » » I220 - Campi elettromagnetici
n. 3 » » » I230 - Telecomunicazioni
n. 1 » » » I240 - Automatica
n. 4 » » » I250 - Sistemi di elaborazione delle informazioni
n. 1 » » » I270 - Ingegneria economico-gestionale

Per l'indirizzo calcolatori elettronici sono inoltre obbligatorie, sul piano della facoltà, le seguenti tre annualità:

n. 2 annual. nel raggr. I250 - Sistemi di elaborazione delle informazioni
n. 1 » » » I210 - Elettronica

Per l'indirizzo controlli automatici sono inoltre obbligatorie, sul piano della facoltà, le seguenti tre annualità:

n. 2 annual. nel raggr. I240 - Automatica
n. 1 » » » I070 - Meccanica applicata alle macchine

Per l'indirizzo microelettronica sono inoltre obbligatorie, sul piano della facoltà, le seguenti tre annualità:

n. 2 annual. nel raggr. I210 - Elettronica
n. 1 » » » I250 - Sistemi di elaborazione delle informazioni

Per l'indirizzo strumentazione sono inoltre obbligatorie, sul piano della facoltà, le seguenti tre annualità:

n. 2 annual. nel raggr. I200 - Misure elettriche ed elettroniche
n. 1 » » » I210 - Elettronica

Per l'indirizzo telecomunicazioni sono inoltre obbligatorie, sul piano della facoltà, le seguenti tre annualità:

n. 2 annual. nel raggr. I230 - Telecomunicazioni
n. 1 » » » I220 - Campi elettromagnetici

La scelta di uno tra gli indirizzi sopraelencati è facoltativa.

Le restanti annualità, necessarie per raggiungere il numero previsto di ventinove, saranno scelte dallo studente secondo il disposto dell'art. 144, *g*).

Art. 143. — Il corso di laurea in ingegneria meccanica appartiene all'area scientifico-culturale denominata settore industriale a cui corrisponde un determinato ambito professionale.

Per il conseguimento della laurea in ingegneria meccanica sono obbligatorie le annualità sottoelencate:

n. 1 annual. nel raggr. A012 - Geometria
n. 2 » » » A021 - Analisi matematica
n. 1 » » » A030 - Fisica matematica
n. 2 » » » B011 - Fisica generale
n. 1 » » » C060 - Chimica
n. 1 » » » H011 - Idraulica
n. 1 » » » H071 - Scienza delle costruzioni
n. 2 annual. nel raggr. I042 - Macchine e sistemi energetici
n. 1 » » » I050 - Fisica tecnica
n. 1 » » » I042 - Macchine e sistemi energetici
I060 - Misure meccaniche e termiche
n. 2 » » » I070 - Meccanica applicata alle macchine
n. 1 » » » I080 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine
n. 1 » » » I090 - Disegno industriale
n. 1 » » » I100 - Tecnologie e sistemi di lavorazione
n. 2 » » » I110 - Impianti industriali meccanici
n. 1 » » » I140 - Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali
n. 1 » » » I170 - Elettrotecnica e tecnologie elettriche
n. 1 » » » I210 - Elettronica
n. 1 » » » I250 - Sistemi di elaborazione delle informazioni
n. 1 » » » I270 - Ingegneria economico-gestionale

Per l'indirizzo automazione industriale e robotica sono inoltre obbligatorie, sul piano della facoltà, le seguenti tre annualità:

n. 2 annual. nel raggr. I070 - Meccanica applicata alle macchine
n. 1 » » » I090 - Disegno industriale

Per l'indirizzo costruzioni sono inoltre obbligatorie, sul piano della facoltà, le seguenti tre annualità:

n. 1 annual. nel raggr. I080 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine
n. 1 » » » I090 - Disegno industriale
n. 1 » » » I100 - Tecnologie e sistemi di lavorazione

Per l'indirizzo energia sono inoltre obbligatorie, sul piano della facoltà, le seguenti tre annualità:

n. 2 annual. nel raggr. I042 - Macchine e sistemi energetici
n. 1 » » » I050 - Fisica tecnica

Per l'indirizzo produzione sono inoltre obbligatorie, sul piano della facoltà, le seguenti tre annualità:

n. 2 annual. nel raggr. I110 - Impianti industriali meccanici
n. 1 » » » I270 - Ingegneria economico-gestionale

La scelta di uno tra gli indirizzi sopraelencati è facoltativa.

Le restanti annualità, necessarie per raggiungere il numero previsto di ventinove, saranno scelte dallo studente secondo il disposto dell'art. 144, *g*).

Art. 144. — All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi il consiglio di facoltà, su proposta dei competenti consigli di corso di laurea:

a) stabilisce quali indirizzi, tra quelli previsti nell'art. 137, intende attivare, tenendo conto che un indirizzo non può essere disattivato prima di un triennio; stabilisce inoltre quali annualità organizzare negli eventuali orientamenti locali di specializzazione;

b) definisce le denominazioni e le tipologie degli insegnamenti (monodisciplinari, ridotti, integrati) che costituiscono le singole annualità o frazioni di esse, scegliendo le relative discipline secondo il disposto del successivo art. 147;

c) fissa la frazione temporale delle discipline costituenti uno stesso insegnamento integrato e l'eventuale utilizzo degli altri moduli didattici di cui all'art. 139;

d) fissa la distribuzione nei vari anni di corso degli insegnamenti attivati;

e) stabilisce l'eventuale organizzazione degli anni di corso in periodi (semestri);

f) predispone, sulla base dei punti precedenti, il piano di studio ufficiale per ciascun corso di laurea;

g) fissa le norme per la scelta, da parte degli studenti, sia degli eventuali indirizzi che degli altri insegnamenti (eventualmente organizzati in orientamenti), oltre a quelli obbligatori, necessari per il raggiungimento del numero di annualità complessivamente stabilite per il corso di laurea;

h) stabilisce le modalità di accertamento della conoscenza della lingua straniera;

i) stabilisce le modalità per la concessione agli studenti delle attestazioni di frequenza ai singoli corsi.

Il consiglio di facoltà, inoltre, fissa i criteri generali ai quali i consigli di corso di laurea dovranno attenersi nello stabilire le norme riguardanti l'esame di laurea.

Art. 145. — Lo studente può presentare un piano di studi individuale, diverso da quello predisposto dalla facoltà e previsto nel manifesto annuale degli studi, purché nell'ambito delle discipline attivate; il piano individuale dovrà essere approvato dal competente consiglio di corso di laurea il quale valuterà la congruità del piano di studi proposto con il raggiungimento degli obiettivi didattici formativi del corso di laurea.

Ogni corso di insegnamento (*a), b), c),* art. 139) comporta un esame.

Per ottenere l'iscrizione al secondo anno di corso lo studente dovrà aver superato gli esami relativi a due annualità; per ottenere l'iscrizione al terzo anno di corso dovrà aver superato gli esami corrispondenti a sei annualità; per ottenere l'iscrizione al quarto anno di corso dovrà aver dimostrato la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera (v. art. 144, *h*).

Art. 146. — Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti nel piano degli studi approvato.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi scritta.

La tesi consiste nello svolgimento, con la guida di almeno un professore ufficiale della facoltà, di un progetto o di uno studio di carattere tecnico-scientifico

Le norme per lo svolgimento e la presentazione della tesi sono stabilite dai singoli consigli di corso di laurea nel rispetto dei criteri generali fissati dal consiglio di facoltà.

La valutazione del candidato, da parte della commissione di esame di laurea, avviene integrando le risultanze dell'intera carriera scolastica con il giudizio sull'esame finale.

Art. 147. — Gli insegnamenti utilizzabili per la definizione delle varie annualità, previste nei piani di studio ufficiali della facoltà, sono quelli indicati, per raggruppamenti disciplinari, nell'elenco riportato di seguito:

A011 - *Algebra e logica matematica:*

1) Algebra;
2) Algebra ed elementi di geometria.

A012 - *Geometria:*

1) Geometria;
2) Geometria descrittiva;
3) Geometria differenziale;
4) Geometria e algebra;
5) Teoria dei grafi.

A021 - *Analisi matematica:*

1) Analisi funzionale;
2) Analisi matematica;
3) Calcolo delle variazioni;
4) Metodi matematici per l'ingegneria;
5) Teoria delle funzioni;
6) Teoria matematica dei controlli.

A022 - *Calcolo delle probabilità:*

1) Calcolo delle probabilità;
2) Metodi probabilistici, statistici e processi stocastici;
3) Statistica matematica;
4) Teoria dei giochi e delle decisioni;
5) Teoria dell'affidabilità.

A030 - *Fisica matematica:*

1) Calcolo tensoriale e meccanica del continuo;
2) Fisica matematica;
3) Meccanica analitica;
4) Meccanica razionale;
5) Meccanica superiore per ingegneri;
6) Sistemi dinamici.

A041 - *Analisi numerica e matematica applicata:*

1) Analisi numerica;
2) Calcolo numerico;
3) Calcolo numerico e programmazione numerica;
4) Metodi numerici per l'ingegneria;
5) Matematica applicata.

A042 - *Ricerca operativa:*

1) Algoritmi di ottimizzazione;
2) Applicazioni della ricerca operativa;
3) Modelli di sistemi di produzione;
4) Modelli di sistemi di servizio;
5) Modelli logistici;
6) Modelli per il supporto alle decisioni;
7) Modelli per l'organizzazione e la gestione di sistemi;

8) Modelli per la pianificazione territoriale;
9) Ottimizzazione;
10) Ottimizzazione combinatoria;
11) Programmazione matematica;
12) Ricerca operativa;
13) Simulazione.

B011 - *Fisica generale:*
1) Fisica (limitatamente a: ingegneria);
2) Fisica superiore;
3) Metrologia;
4) Ottica elettronica;
5) Sperimentazione fisica;
6) Strumentazione fisica.

B020 - *Fisica teorica e metodi matematici della fisica:*
1) Istituzioni di meccanica quantistica;
2) Meccanica statistica.

B030 - *Struttura della materia:*
1) Elettronica quantistica;
2) Fisica atomica;
3) Fisica degli stati condensati;
4) Fisica dei laser;
5) Fisica dei plasmi;
6) Fisica dei semiconduttori;
7) Fisica delle basse temperature;
8) Fisica delle superfici;
9) Fisica dello stato solido;
10) Gas ionizzati;
11) Ottica;
12) Struttura della materia;
13) Superconduttività.

B040 - *Fisica nucleare:*
1) Acceleratori di particelle;
2) Fisica dei neutroni;
3) Fisica dei reattori;
4) Fisica nucleare;
5) Radioattività;
6) Sperimentazioni di fisica nucleare.

C031 - *Chimica generale ed inorganica:*
1) Chimica nucleare;
2) Radiochimica e chimica delle radiazioni;
3) Separazione degli isotopi.

C050 - *Chimica organica:*
1) Chimica organica.

C060 - *Chimica:*
1) Applicazioni di chimica e chimica analitica;
2) Chimica (limitatamente a: ingegneria);
3) Sperimentazioni di chimica.

C100 - *Chimica delle fermentazioni:*
1) Biochimica industriale;
2) Microbiologia industriale.

D012 - *Geologia stratigrafica e strutturale:*
1) Geologia;
2) Geologia degli idrocarburi;
3) Litologia e geologia.

D021 - *Geografia fisica - geomorfologia:*
1) Geomorfologia applicata.

D022 - *Geologia applicata:*
1) Geoingegneria ambientale;
2) Geologia applicata;
3) Geologia applicata alla difesa del suolo;
4) Geologia applicata alla pianificazione territoriale;
5) Geologia applicata alle aree sismiche;
6) Geomorfologia applicata e stabilità dei versanti;
7) Idrogeologia applicata;
8) Materiali naturali da costruzione;
9) Rilevamento geologico-tecnico.

D031 - *Mineralogia:*
1) Mineralogia.

D032 - *Petrologia - petrografia:*
1) Mineralogia e petrografia;
2) Petrografia.

D034 - *Giacimenti minerari:*
1) Analisi e riconoscimento dei minerali;
2) Campionatura e valutazione dei giacimenti;
3) Caratterizzazione delle materie prime minerali;
4) Elementi di geochimica applicata alla prospezione mineraria;
5) Geologia dei combustibili fossili;
6) Geologia e giacimenti delle fonti energetiche minerarie;
7) Giacimenti di idrocarburi;
8) Giacimenti minerari;
9) Metodologie geostatistiche e geomatematiche per i giacimenti minerari;
10) Prospezione geomineraria.

D042 - *Geofisica applicata:*
1) Carotaggi geofisici;
2) Geofisica applicata;
3) Geofisica di produzione;
4) Geofisica marina;
5) Geofisica mineraria;
6) Geofisica nucleare;
7) Prospezioni geofisiche;
8) Sismica applicata;
9) Sismologia applicata;
10) Trattamento dei segnali geofisici.

E031 - *Biologia generale ed ecologia:*
1) Ecologia applicata all'ingegneria;
2) Elementi di ecologia.

E052 - *Biologia applicata:*
1) Biologia generale.

F221 - *Igiene generale ed applicata:*
1) Igiene dell'ambiente e del territorio.

G052 - *Industrie agrarie e microbiologia agraria:*
1) Tecnologie alimentari.

H011 - *Idraulica:*

1) Dinamica della turbolenza;
2) Idraulica;
3) Idraulica ambientale;
4) Idraulica dei mezzi porosi;
5) Idraulica fluviale;
6) Idraulica numerica;
7) Idrodinamica;
8) Idroelasticità;
9) Meccanica dei fluidi;
10) Misure e controlli idraulici;
11) Modellistica idraulica.

H012 - *Costruzioni idrauliche e marittime:*

1) Acquedotti e fognature;
2) Bonifica e irrigazione;
3) Bonifiche e sistemazioni idrauliche;
4) Costruzioni idrauliche;
5) Gestione dei sistemi idraulici;
6) Gestione delle risorse idriche;
7) Idrologia sotterranea;
8) Idrologia tecnica;
9) Impianti speciali idraulici;
10) Infrastrutture idrauliche;
11) Protezione idraulica del territorio;
12) Sistemazione dei bacini idrografici;
13) Tecnica dei lavori idraulici;
14) Costruzioni in mare aperto;
15) Cotruzioni marittime;
16) Idraulica marittima e costiera;
17) Idrovie;
18) Ingegneria portuale;
19) Regime e protezione dei litorali.

H020 - *Ingegneria sanitaria-ambientale:*

1) Dinamica degli inquinanti;
2) Fenomeni di inquinamento e controllo della qualità dell'ambiente;
3) Gestione degli impianti di ingegneria sanitaria-ambientale;
4) Impatto delle opere di ingegneria sanitaria-ambientale;
5) Impianti di trattamento degli effluenti gassosi;
6) Impianti di trattamento dei rifiuti solidi;
7) Impianti di trattamento delle acque di approvvigionamento;
8) Impianti di trattamento delle acque di rifiuto;
9) Impianti di trattamento sanitario-ambientali;
10) Ingegneria sanitaria-ambientale;
11) Tecniche costruttive delle opere di ingegneria sanitaria-ambientale.

H030 - *Strade, ferrovie ed aeroporti:*

1) Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti;
2) Costruzioni speciali stradali, ferroviarie ed aeroportuali;
3) Gestione e manutenzione delle infrastrutture viarie;
4) Impianti e cantieri viari;
5) Infrastrutture aeroportuali;
6) Infrastrutture di viabilità e trasporto;
7) Infrastrutture ferroviarie;
8) Infrastrutture per trasporti speciali;
9) Infrastrutture viarie;
10) Infrastrutture viarie nelle aree metropolitane;
11) Principi di progettazione delle infrastrutture viarie;
12) Progetto di strade, ferrovie ed aeroporti;
13) Sovrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali;
14) Tecnica dei lavori stradali, ferroviari ed aeroportuali;
15) Viabilità rurale.

H040 - *Trasporti:*

1) Esercizio dei sistemi di trasporto;
2) Pianificazione dei trasporti;
3) Progettazione di sistemi di trasporto;
4) Sistemi di trazione;
5) Sistemi ferroviari;
6) Tecnica ed economia dei trasporti;
7) Teoria dei sistemi di trasporto;
8) Teoria e tecnica della circolazione;
9) Terminali e impianti di trasporto;
10) Trasporti aerei;
11) Trasporti per vie d'acqua;
12) Trasporti speciali;
13) Trasporti urbani e metropolitani.

H050 - *Topografia e cartografia:*

1) Cartografia numerica;
2) Cartografia tematica;
3) Fotogrammetria;
4) Fotogrammetria applicata;
5) Fotogrammetria e fotointerpretazione;
6) Geodesia;
7) Misure geodetiche;
8) Telerilevamento;
9) Topografia;
10) Topografia agraria e forestale;
11) Topografia geologica;
12) Trattamento delle osservazioni.

H060 - *Geotecnica:*
1) Consolidamento dei terreni;
2) Costruzioni di materiali sciolti;
3) Costruzioni in sotterraneo;
4) Dinamica delle terre e delle rocce;
5) Fondazioni;
6) Geotecnica;
7) Geotecnica marina;
8) Geotecnica nella difesa del territorio;
9) Indagini e controlli geotecnici;
10) Meccanica delle rocce;
11) Meccanica delle terre;
12) Opere di sostegno;
13) Principi di geotecnica;
14) Stabilità dei pendii.

H071 - *Scienza delle costruzioni:*
1) Analisi computazionale delle strutture;
2) Calcolo anelastico e a rottura delle strutture;
3) Dinamica delle strutture;
4) Instabilità delle strutture;
5) Meccanica dei materiali e della frattura;
6) Meccanica dei solidi;
7) Ottimizzazione delle strutture;
8) Scienza delle costruzioni;
9) Sicurezza strutturale;
10) Sperimentazione dei materiali e delle strutture;
11) Statica;
12) Teoria delle strutture.

H072 - *Tecnica delle costruzioni:*
1) Calcolo automatico delle strutture;
2) Consolidamento delle costruzioni;
3) Costruzione di ponti;
4) Costruzioni in acciaio;
5) Costruzioni in calcestruzzo armato e precompresso;
6) Costruzioni in zona sismica;
7) Progetto di strutture;
8) Sperimentazione, collaudo e controllo delle costruzioni;
9) Strutture di fondazione;
10) Strutture prefabbricate;
11) Strutture speciali;
12) Tecnica delle costruzioni.

H081 - *Architettura tecnica:*
1) Architettura tecnica;
2) Architettura tecnica e tipologie edilizie;
3) Edilizia industriale;
4) Elementi di architettura tecnica;
5) Industrializzazione dell'edilizia;
6) Progettazione ambientale e servizi tecnologici;
7) Progettazione degli elementi costruttivi;
8) Progettazione edile assistita;
9) Progettazione per l'edilizia industrializzata;
10) Recupero e conservazione degli edifici.

H082 - *Progettazione edilizia:*
1) Architettura del legno;
2) Architettura delle grandi strutture;
3) Architettura e composizione architettonica;
4) Architettura e urbanistica tecniche;
5) Caratteri distributivi e costruttivi degli edifici;
6) Documentazione architettonica;
7) Elementi di progettazione edile;
8) Progettazione dei componenti prefabbricati;
9) Progettazione integrale;
10) Progetti edili;
11) Progetti per la ristrutturazione e il risanamento edilizio.

H083 - *Produzione edilizia:*
1) Cantieri edili;
2) Costruzioni edili;
3) Ergotecnica edile;
4) Gestione del processo edilizio;
5) Impianti tecnici dell'edilizia;
6) Organizzazione del cantiere;
7) Programmazione e costi per l'edilizia;
8) Servizi tecnologici negli edifici;
9) Tecnica di cantiere e produttività;
10) Tecniche della produzione edilizia;
11) Tecniche di produzione e di conservazione dei materiali edili;
12) Tecniche edilizie nei Paesi in via di sviluppo;
13) Tecniche per il recupero edilizio;
14) Tecnologia degli elementi costruttivi.

H100 - *Composizione architettonica:*
1) Architettura e composizione architettonica;
2) Composizione architettonica.

H110 - *Disegno:*
1) Applicazioni di geometria descrittiva;
2) Disegno;
3) Disegno automatico;
4) Disegno civile;
5) Disegno edile;
6) Metodologie di rilevamento per la conservazione del patrimonio edilizio;
7) Rappresentazione della realtà territoriale ed urbana;
8) Tecniche della rappresentazione;
9) Unificazione e disegno.

H120 - *Storia dell'architettura:*
1) Storia dell'architettura;
2) Storia dell'architettura e dell'urbanistica;
3) Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura.

H130 - *Restauro:*
1) Conservazione edilizia e tecnologia del restauro;
2) Consolidamento ed adattamento degli edifici;
3) Restauro;
4) Restauro tecnico degli edifici;
5) Tecnica del restauro;
6) Tecnica del restauro urbano.

H141 - *Analisi e pianificazione urbanistica:*
1) Elementi di pianificazione territoriale;
2) Pianificazione territoriale.

H142 - *Progettazione urbanistica:*
1) Composizione urbanistica;
2) Urbanistica.

H143 - *Tecnica urbanistica:*
1) Difesa e recupero urbanistico dell'ambiente;
2) Elementi di tecnica urbanistica;
3) Ingegneria del territorio;
4) Ingegneria dell'ambiente costruito;
5) Innovazioni tecnologiche e trasformazioni territoriali;
6) Modelli matematici per l'urbanistica;
7) Pianificazione e gestione delle aree metropolitane;
8) Tecnica urbanistica;
9) Tecniche di analisi urbane e territoriali;
10) Tecniche di gestione del territorio;
11) Tecniche di valutazione e programmazione urbanistica.

H150 - *Estimo:*
1) Economia ed estimo ambientale;
2) Economia ed estimo civile;
3) Economia ed estimo industriale;
4) Estimo;
5) Estimo aeronautico;
6) Estimo navale.

I021 - *Meccanica del volo:*
1) Dinamica del volo;
2) Dinamica del volo dell'elicottero;
3) Dinamica del volo spaziale;
4) Meccanica del volo;
5) Meccanica del volo dell'elicottero;
6) Meccanica del volo spaziale;
7) Progetto generale di velivoli;
8) Sperimentazione di volo;
9) Tecniche di simulazione del volo.

I022 - *Costruzioni e strutture aerospaziali:*
1) Aeroelasticità applicata;
2) Costruzioni aeronautiche;
3) Costruzioni spaziali;
4) Progettazione di strutture aerospaziali;
5) Progetto di aeromobili;
6) Progetto di elicotteri;
7) Sperimentazione di strutture aeronautiche;
8) Sperimentazione di strutture spaziali;
9) Strutture aeronautiche;
10) Strutture e materiali aerospaziali;
11) Strutture spaziali;
12) Tecnologie delle costruzioni aeronautiche;
13) Tecnologie delle costruzioni spaziali.

I023 - *Impianti e sistemi aerospaziali:*
1) Astrodinamica dei sistemi aerospaziali;
2) Impianti aeronautici;
3) Impianti aerospaziali;
4) Impianti e servomeccanismi aeronautici;
5) Impianti e sperimentazione aerospaziale;
6) Progetto dei sistemi aerospaziali;
7) Servosistemi aerospaziali;
8) Sistemi aerospaziali;
9) Sistemi aerospaziali di telerilevamento;
10) Sistemi di controllo termico aerospaziale;
11) Sistemi di guida e navigazione aeronautici e aeromissilistici;
12) Sistemi di telemisura aerospaziali;
13) Strumentazione aeronautica;
14) Strumentazione aerospaziale.

I030 - *Fluidodinamica:*
1) Aeroacustica;
2) Aerodinamica;
3) Aerodinamica degli aeromobili;
4) Aerodinamica dei rotori;
5) Aerodinamica sperimentale;
6) Dinamica dei gas rarefatti;
7) Fisica dei fluidi e magnetofluidodinamica;
8) Fluidodinamica;
9) Fluidodinamica ambientale;
10) Fluidodinamica dei sistemi naturali;
11) Fluidodinamica numerica;
12) Fluidodinamica sperimentale;
13) Gasdinamica;
14) Principi di aeroelasticità;
15) Termofluidodinamica.

I041 - *Propulsione aerospaziale:*
1) Combustione nei sistemi propulsivi;
2) Diagnostica dei propulsori;
3) Dinamica e controllo dei propulsori;

4) Endoreattori;
5) Fluidodinamica dei sistemi propulsivi;
6) Fluidodinamica delle turbomacchine;
7) Impianti propulsivi aeronautici;
8) Missilistica;
9) Motori per aeromobili;
10) Propulsione aerospaziale;
11) Propulsori astronautici;
12) Sistemi di propulsione missilistica;
13) Sperimentazione sui propulsori.

I042 - *Macchine e sistemi energetici:*
1) Combustione e gasdinamica delle macchine;
2) Conversione dell'energia;
3) Dinamica e controllo delle macchine;
4) Energetica applicata;
5) Fluidodinamica delle macchine;
6) Macchine;
7) Macchine marine;
8) Macchine per impianti frigoriferi e per pompe di calore;
9) Modelli delle macchine;
10) Motori a combustione interna;
11) Motori termici per trazione;
12) Oleodinamica e pneumatica;
13) Progetto di macchine;
14) Sperimentazione sulle macchine;
15) Turbomacchine;
16) Centrali termiche;
17) Collaudo e normativa delle macchine e degli impianti motori;
18) Diagnostica degli impianti motori;
19) Generatori di vapore;
20) Gestione delle macchine e dei sistemi energetici;
21) Impianti di potenza per applicazioni spaziali;
22) Impianti per la cogenerazione ed il risparmio energetico;
23) Impiego industriale dell'energia;
24) Interazione fra le macchine e l'ambiente;
25) Macchine e sistemi energetici speciali;
26) Modellistica e simulazione degli impianti motori;
27) Sistemi energetici;
28) Sistemi propulsivi;
29) Tecnologie delle energie rinnovabili.

I050 - *Fisica tecnica:*
1) Criogenia;
2) Energetica;
3) Fisica tecnica;
4) Gestione dell'energia;
5) Impianti termotecnici;
6) Misure e regolazioni termofluidodinamiche;
7) Modelli per la termotecnica;
8) Proprietà termofisiche dei materiali;
9) Tecnica del freddo;
10) Termocinetica alle alte temperature;
11) Termodinamica applicata;
12) Termofluidodinamica applicata;
13) Termofluidodinamica dei sistemi naturali;
14) Termotecnica;
15) Trasmissione del calore;
16) Acustica applicata;
17) Climatologia dell'ambiente costruito;
18) Energie rinnovabili per uso termico;
19) Fisica tecnica ambientale;
20) Gestione dei servizi energetici;
21) Gestione delle risorse energetiche nel territorio;
22) Illuminotecnica;
23) Impianti speciali di climatizzazione;
24) Impianti tecnici;
25) Misure fisico-tecniche e regolazioni;
26) Modelli per il controllo ambientale;
27) Sistemi energetici integrati;
28) Tecnica del controllo ambientale;
29) Termofisica dell'edificio.

I060 - *Misure meccaniche e termiche:*
1) Fondamenti della misurazione;
2) Metrologia generale meccanica;
3) Misure e controlli sui sistemi meccanici;
4) Misure e controllo di qualità nella produzione meccanica;
5) Misure e strumentazioni industriali;
6) Misure meccaniche, termiche e collaudi;
7) Misure per la diagnostica e l'affidabilità nei sistemi meccanici;
8) Misure termiche e regolazione;
9) Norme e procedure di qualificazione meccanica;
10) Sensori e trasduttori per misure meccaniche e termiche;
11) Sistemi di elaborazione di misure di grandezze aleatorie;
12) Sistemi di elaborazione di misure di grandezze dinamiche;
13) Sistemi di elaborazione di misure meccaniche e termiche.

I070 - *Meccanica applicata alle macchine:*
1) Analisi assistita di sistemi meccanici;
2) Automazione a fluido;
3) Controllo delle vibrazioni e del rumore;
4) Diagnostica dei sistemi meccanici;
5) Elementi di meccanica teorica e applicata;

6) Meccanica applicata alle macchine;
7) Meccanica degli azionamenti;
8) Meccanica dei robot;
9) Meccanica del veicolo;
10) Meccanica delle macchine automatiche;
11) Meccanica delle vibrazioni;
12) Meccatronica;
13) Modellistica e simulazione dei sistemi meccanici;
14) Progettazione meccanica funzionale;
15) Regolazione e controllo dei sistemi meccanici;
16) Sperimentazione sui sistemi meccanici;
17) Teoria e tecnica della lubrificazione;
18) Tribologia.

I080 - *Progettazione meccanica e costruzione di macchine:*
1) Affidabilità e sicurezza delle costruzioni meccaniche;
2) Comportamento meccanico dei materiali;
3) Costruzione di azionamenti oleodinamici e pneumatici;
4) Costruzione di macchine;
5) Costruzione di macchine automatiche e robot;
6) Costruzione di macchine motrici;
7) Costruzioni meccaniche di precisione;
8) Elementi costruttivi delle macchine;
9) Garanzia della qualità nella costruzione delle macchine;
10) Ottimizzazione delle costruzioni meccaniche;
11) Principi e metodologie della progettazione meccanica;
12) Progettazione assistita di strutture meccaniche;
13) Progettazione dei sistemi meccanici in campo dinamico;
14) Progettazione e costruzione di macchine speciali;
15) Progettazione meccanica con materiali non convenzionali;
16) Tecnica delle costruzioni meccaniche;
17) Analisi sperimentale delle tensioni;
18) Collaudo delle costruzioni meccaniche;
19) Controlli non distruttivi;
20) Controllo di qualità;
21) Diagnostica strutturale;
22) Meccanica dei materiali;
23) Meccanica sperimentale;
24) Costruzione di autoveicoli;
25) Costruzione di macchine agricole;
26) Costruzione di macchine movimento terra;
27) Costruzione di materiale ferroviario;
28) Costruzione e sperimentazione di motori per veicoli terrestri;
29) Costruzione e tecnologia del pneumatico e degli antivibranti;
30) Costruzioni automobilistiche;
31) Dinamica del veicolo;
32) Progettazione degli elementi dell'autotelaio;
33) Progetto del trattore agricolo;
34) Progetto delle carrozzerie;
35) Sperimentazione ed affidabilità dell'autoveicolo.

I090 - *Disegno industriale:*
1) Disegno assistito dal calcolatore;
2) Disegno di impianti e di sistemi industriali;
3) Disegno di macchine;
4) Disegno tecnico aerospaziale;
5) Disegno tecnico industriale;
6) Disegno tecnico navale;
7) Elaborazione dell'immagine per la progettazione industriale:
8) Fondamenti e metodi della progettazione industriale;
9) Grafica computazionale tecnica;
10) Metodi di comunicazione tecnica;
11) Modellazione geometrica delle macchine;
12) Normazione industriale ed ingegnerizzazione.

I100 - *Tecnologie e sistemi di lavorazione:*
1) Gestione industriale della qualità;
2) Macchine utensili;
3) Modelli funzionali per l'industria meccanica;
4) Plasticità e lavorazioni per deformazione plastica;
5) Processi di produzione robotizzati;
6) Produzione assistita da calcolatore;
7) Programmazione e controllo della produzione meccanica;
8) Sistemi integrati di produzione;
9) Studi di fabbricazione;
10) Tecnica della saldatura e delle giunzioni;
11) Tecnologia meccanica;
12) Tecnologie dei materiali non convenzionali;
13) Tecnologie della produzione aeronautica;
14) Tecnologie generali dei materiali;
15) Tecnologie speciali.

I110 - *Impianti industriali meccanici:*
1) Ergotecnica;
2) Gestione degli impianti industriali;
3) Gestione dei progetti di impianto;
4) Gestione della produzione industriale;
5) Impianti di trasporto;
6) Impianti industriali;
7) Impianti meccanici;
8) Impianti speciali;
9) Logistica industriale;

10) Progettazione degli impianti industriali;
11) Servizi generali di impianto;
12) Sicurezza dei sistemi di produzione;
13) Sistemi di produzione automatizzati;
14) Strumentazione industriale;
15) Tecnologie industriali.

I121 - *Fisica dei reattori nucleari:*

1) Analisi di rumore nei reattori nucleari;
2) Cinetica e controllo dei reattori nucleari;
3) Dinamica e stabilità dei reattori nucleari;
4) Elementi di fisica dei reattori a fissione e a fusione;
5) Fisica dei reattori a fissione;
6) Fisica dei reattori a fusione;
7) Fisica e diagnostica dei plasmi termonucleari;
8) Fisica ed ingegneria dei plasmi;
9) Metodi matematici per i reattori nucleari;
10) Metodi sperimentali per i reattori nucleari;
11) Modelli numerici per i reattori nucleari;
12) Neutronica applicata;
13) Progetto neutronico dei reattori nucleari;
14) Reattori nucleari avanzati;
15) Trasporto di particelle e di radiazione.

I122 - *Impianti nucleari:*

1) Dinamica e controllo degli impianti nucleari;
2) Energetica e sistemi nucleari;
3) Garanzia della qualità e affidabilità nelle tecnologie nucleari;
4) Impianti di separazione isotopica;
5) Impianti nucleari;
6) Ingegneria dei reattori nucleari a fusione;
7) Ingegneria del nocciolo;
8) Localizzazione dei sistemi energetici;
9) Progetti e costruzioni nucleari;
10) Protezione e sicurezza negli impianti nucleari;
11) Regolazione ed esercizio degli impianti nucleari;
12) Sicurezza e analisi di rischio;
13) Tecnologia dei materiali nucleari;
14) Tecnologie e applicazioni nucleari;
15) Termofluidodinamica negli impianti nucleari;
16) Termotecnica del reattore.

I123 - *Misure e strumentazione nucleare:*

1) Applicazioni degli isotopi;
2) Dosimetria ed effetti delle radiazioni sui materiali;
3) Metodi nucleari di analisi tecnologiche;
4) Misure delle radiazioni e protezione;
5) Misure e strumentazione nucleari;
6) Radioprotezione;
7) Rilevatori di radiazione, trasduttori e sensori;
8) Sorgenti di radiazioni nucleari;
9) Strumentazione e misure per gli impianti nucleari;
10) Strumentazione e tecniche nucleari di rilevazione ambientale;
11) Tecniche e misure nucleari per l'ingegneria.

I130 - *Metallurgia:*

1) Chimica metallurgica;
2) Elettrometallurgia;
3) Fonderia;
4) Impianti metallurgici;
5) Interazione metallo-ambiente;
6) Materiali metallici;
7) Metallurgia;
8) Metallurgia dei metalli non ferrosi;
9) Metallurgia fisica;
10) Metallurgia meccanica;
11) Metodologie metallurgiche e metallografiche;
12) Scienza dei metalli;
13) Siderurgia;
14) Tecnologia dei materiali metallici;
15) Tecnologie metallurgiche.

I140 - *Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali:*

1) Analisi strumentale e controllo dei materiali;
2) Chimica applicata;
3) Chimica applicata alla tutela dell'ambiente;
4) Chimica e tecnologia dei combustibili e lubrificanti;
5) Chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali;
6) Corrosione e protezione dei materiali;
7) Scienza dei materiali;
8) Scienza e tecnologia dei materiali;
9) Scienza e tecnologia dei materiali aeronautici ed aerospaziali;
10) Scienza e tecnologia dei materiali ceramici;
11) Scienza e tecnologia dei materiali compositi;
12) Scienza e tecnologia dei materiali elettrici;
13) Scienza e tecnologia dei materiali nucleari;
14) Scienza e tecnologia dei vetri;
15) Tecnologia dei materiali e chimica applicata;
16) Chimica macromolecolare per l'ingegneria;
17) Ingegneria dei materiali macromolecolari;
18) Materiali polimerici;
19) Materie plastiche;
20) Principi delle applicazioni dei materiali macromolecolari;
21) Processi e tecnologie di produzione di plastomeri, elastomeri e fibre;
22) Proprietà fisiche e tecnologiche degli alti polimeri;

23) Scienza e tecnologia dei materiali compositi a matrice polimerica;
24) Scienza e tecnologia dei materiali polimerici;
25) Struttura dei materiali macromolecolari;
26) Tecnologia dei polimeri.

I151 - *Chimica fisica applicata:*
1) Chimica delle superfici;
2) Chimica fisica applicata;
3) Chimica fisica dei materiali elettrici;
4) Chimica fisica dei materiali solidi;
5) Chimica fisica dei polimeri;
6) Chimica fisica dei sistemi dispersi;
7) Corrosione e protezione dei materiali metallici;
8) Elettrochimica (limitatamente a: ingegneria);
9) Elettrochimica e tecnologie elettrochimiche;
10) Processi elettrochimici;
11) Teoria della corrosione.

I152 - *Principi di ingegneria chimica:*
1) Cinetica chimica applicata;
2) Elementi introduttivi di ingegneria chimica;
3) Fenomeni di trasporto;
4) Fluidodinamica dei sistemi multifase;
5) Fondamenti dei processi di separazione;
6) Meccanica dei fluidi non-newtoniani;
7) Meccanismi e cinetica dei processi di combustione;
8) Principi di ingegneria biochimica;
9) Principi di ingegneria chimica;
10) Principi di ingegneria chimica ambientale;
11) Proprietà termodinamiche e di trasporto;
12) Reattori biochimici;
13) Reattori chimici;
14) Reologia dei sistemi omogenei ed eterogenei;
15) Termodinamica dell'ingegneria chimica.

I153 - *Impianti chimici:*
1) Affidabilità e sicurezza nell'industria di processo;
2) Apparecchiature per il trattamento dei solidi;
3) Combustione;
4) Impianti biochimici;
5) Impianti chimici;
6) Impianti chimici e processi dell'industria alimentare;
7) Impianti chimici nucleari;
8) Impianti dell'industria di processo;
9) Impianti di trattamento degli effluenti inquinanti;
10) Ingegneria chimica ambientale;
11) Progettazione di apparecchiature dell'industria chimica;
12) Progettazione di reattori chimici;
13) Strumentazione e controllo degli impianti chimici;
14) Tecnica della sicurezza ambientale;
15) Tecnica delle fermentazioni industriali.

I154 - *Teoria dello sviluppo dei processi chimici:*
1) Analisi dei sistemi dell'ingegneria chimica;
2) Analisi dei sistemi dell'ingegneria chimica ambientale;
3) Analisi di sicurezza nell'industria di processo;
4) Analisi e simulazione dei processi chimici;
5) Automazione dei processi chimici;
6) Dinamica e controllo dei processi chimici;
7) Ottimizzazione dei processi chimici;
8) Sperimentazione industriale e impianti pilota;
9) Teoria dello sviluppo dei processi chimici.

I155 - *Chimica industriale:*
1) Catalisi industriale;
2) Chimica industriale (limitatamente a: ingegneria);
3) Chimica industriale alimentare;
4) Chimica industriale organica;
5) Fondamenti di chimica industriale;
6) Processi biologici industriali;
7) Processi di produzione di materiali macromolecolari;
8) Processi di separazione;
9) Processi di trattamento degli effluenti inquinanti;
10) Processi industriali della chimica fine;
11) Processi industriali di ossidazione e di combustione;
12) Sicurezza e protezione ambientale nei processi chimici;
13) Strumentazione industriale chimica;
14) Tecnologia del petrolio e petrolchimica;
15) Tecnologie chimiche speciali.

I156 - *Ingegneria chimica biotecnologica:*
1) Analisi e simulazione dei processi biotecnologici;
2) Bioconversioni industriali;
3) Bioreattori industriali;
4) Impianti biotecnologici;
5) Principi di ingegneria biochimica;
6) Processi biologici industriali;
7) Processi biotecnologici ambientali;
8) Processi chimici bioinorganici;
9) Tecnica delle fermentazioni industriali;
10) Tecnologie biochimiche industriali.

I161 - *Ingegneria degli scavi, miniere e materie prime:*
1) Arte mineraria;
2) Cave e recupero ambientale;
3) Costruzione di gallerie;
4) Geostatistica mineraria;
5) Gestione delle aziende estrattive;
6) Impianti minerari;
7) Ingegneria degli scavi;
8) Opere in sotterraneo;

9) Sicurezza e difesa ambientale nell'industria estrattiva;
10) Strumentazione e controllo nelle miniere e negli scavi;
11) Caratterizzazione tecnologica delle materie prime;
12) Comminuzione dei materiali;
13) Idrometallurgia;
14) Impianti mineralurgici;
15) Mineralurgia;
16) Recupero delle materie prime secondarie;
17) Strumentazione e controllo degli impianti mineralurgici;
18) Trattamento dei fluidi;
19) Trattamento dei solidi;
20) Valorizzazione delle materie prime.

I162 - *Idrocarburi e fluidi endogeni:*

1) Impianti petroliferi e sicurezza;
2) Ingegneria degli acquiferi;
3) Ingegneria dei campi geotermici;
4) Ingegneria dei giacimenti di idrocarburi;
5) Ingegneria della perforazione e della produzione petrolifera in mare;
6) Meccanica dei fluidi nel sottosuolo;
7) Misure e controlli nei giacimenti di idrocarburi;
8) Produzione e trasporto degli idrocarburi;
9) Tecnica dei sondaggi;
10) Tecnica della perforazione petrolifera.

I170 - *Elettrotecnica e tecnologie elettriche:*

1) Circuiti digitali;
2) Circuiti e algoritmi per il trattamento dei segnali;
3) Circuiti elettronici di potenza;
4) Compatibilità elettromagnetica per l'ingegneria industriale;
5) Elettromeccanica dei sistemi continui;
6) Elettrotecnica;
7) Magnetofluidodinamica applicata;
8) Modelli numerici per l'ingegneria elettrica;
9) Modellistica elettrica dei materiali;
10) Plasmi e fusione termonucleare controllata;
11) Principi di ingegneria elettrica;
12) Progettazione automatica per l'ingegneria elettrica;
13) Progetto automatico dei circuiti;
14) Teoria dei circuiti;
15) Teoria delle reti elettriche;
16) Conversione diretta dell'energia;
17) Costruzione di apparecchi elettrici;
18) Elettrotermia;
19) Ingegneria dei materiali elettrici;
20) Materiali per l'ingegneria elettrica;
21) Tecnica dei sistemi di isolamento elettrici;
22) Tecnica delle alte tensioni;
23) Tecnica ed economia dell'energia;
24) Tecnologie dei plasmi;
25) Tecnologie elettriche;
26) Tecnologie elettromeccaniche;
27) Tecnologie per la fusione termonucleare.

I180 - *Macchine ed azionamenti elettrici:*

1) Applicazioni industriali elettriche;
2) Azionamenti elettrici;
3) Azionamenti elettrici per l'automazione;
4) Azionamenti per trazione elettrica;
5) Conversione statica dell'energia elettrica;
6) Costruzioni elettromeccaniche;
7) Diagnostica di macchine ed azionamenti elettrici;
8) Elettronica industriale di potenza;
9) Energetica elettrica;
10) Macchine elettriche;
11) Metodologie di progettazione di macchine elettriche;
12) Modellistica dei sistemi elettromeccanici;
13) Sensori ed attuatori elettrici;
14) Sistemi elettronici di potenza;
15) Tecnologie delle macchine elettriche.

I190 - *Sistemi elettrici per l'energia:*

1) Affidabilità dei sistemi elettrici;
2) Automazione dei sistemi elettrici per l'energia;
3) Diagnostica degli impianti elettrici;
4) Impianti di produzione dell'energia elettrica;
5) Impianti elettrici;
6) Impianti elettrici a media e bassa tensione;
7) Impianti elettrici ad alta tensione;
8) Pianificazione ed esercizio dei sistemi elettrici per l'energia;
9) Sistemi elettrici di bordo;
10) Sistemi elettrici industriali;
11) Sistemi elettrici per i trasporti;
12) Sistemi elettrici per l'energia;
13) Sistemi elettronici di potenza negli impianti elettrici;
14) Tecnica della sicurezza elettrica;
15) Tecnica ed economia dell'energia elettrica.

I200 - *Misure elettriche ed elettroniche:*

1) Affidabilità e controllo di qualità;
2) Elaborazione di segnali e di informazioni di misura;
3) Fondamenti della misurazione e metrologia generale elettrica;
4) Misure a iperfrequenze;
5) Misure di compatibilità elettromagnetica;
6) Misure e collaudo di macchine e impianti elettrici;
7) Misure elettriche;

8) Misure elettroniche;
9) Misure in alta tensione;
10) Misure per l'automazione e la produzione industriale;
11) Misure per la diagnostica e la qualificazione di componenti e sistemi;
12) Misure su sistemi di trasmissione e telemisure;
13) Qualificazione degli algoritmi per sistemi di misura;
14) Sensori e trasduttori;
15) Strumentazione elettronica di misura.

I210 - *Elettronica:*

1) Affidabilità e diagnostica di componenti e circuiti elettronici;
2) Architettura dei sistemi integrati;
3) Circuiti integrati a microonde;
4) Dispositivi elettronici;
5) Elaborazione elettronica di segnali e immagini;
6) Elettronica applicata;
7) Elettronica biomedica;
8) Elettronica dei sistemi digitali;
9) Elettronica delle microonde;
10) Elettronica delle telecomunicazioni;
11) Elettronica dello stato solido;
12) Elettronica di potenza;
13) Elettronica industriale;
14) Elettronica quantistica;
15) Microelettronica;
16) Optoelettronica;
17) Progettazione automatica di circuiti e sistemi elettronici;
18) Strumentazione e misure elettroniche;
19) Tecnologie e materiali per l'elettronica;
20) Teoria dei circuiti elettronici.

I220 - *Campi elettromagnetici:*

1) Antenne;
2) Applicazioni di potenza delle microonde;
3) Campi elettromagnetici;
4) Compatibilità elettromagnetica;
5) Componenti e circuiti ottici;
6) Elaborazione ottica dei segnali;
7) Interazione bioelettromagnetica;
8) Microonde;
9) Misure a microonde;
10) Ottica e interazioni;
11) Progettazione automatica per l'elettromagnetismo;
12) Progetto di circuiti a microonde;
13) Propagazione;
14) Tecniche elettromagnetiche di riconoscimento radar;
15) Telerilevamento e diagnostica elettromagnetica.

I230 - *Telecomunicazioni:*

1) Algoritmi e circuiti per telecomunicazioni;
2) Comunicazioni elettriche;
3) Comunicazioni ottiche;
4) Elaborazione e trasmissione delle immagini;
5) Elaborazione numerica dei segnali;
6) Reti di telecomunicazioni;
7) Sistemi a microonde per telecomunicazioni;
8) Sistemi di commutazione;
9) Sistemi di radiocomunicazione;
10) Sistemi di telecomunicazione;
11) Sistemi di telerilevamento;
12) Telematica;
13) Teoria dei fenomeni aleatori;
14) Teoria dei segnali;
15) Teoria dell'informazione e codici;
16) Teoria e tecnica radar;
17) Teoria e tecniche del riconoscimento;
18) Trasmissione numerica.

I240 - *Automatica:*

1) Analisi dei sistemi;
2) Automazione industriale;
3) Azionamenti ed elettronica industriale;
4) Controlli automatici;
5) Controllo dei processi;
6) Controllo digitale;
7) Elementi di automatica;
8) Identificazione dei modelli e analisi dei dati;
9) Metodi di ottimizzazione nei sistemi di controllo;
10) Modellistica e controllo dei sistemi ambientali;
11) Modellistica e gestione delle risorse naturali;
12) Modellistica e identificazione;
13) Robotica industriale;
14) Sistemi adattativi;
15) Sistemi di supervisione e controllo esperto;
16) Strumentazione e misure per l'automazione;
17) Tecnologie dei sistemi di controllo;
18) Teoria dei sistemi;
19) Teoria del controllo.

I250 - *Sistemi di elaborazione delle informazioni:*

1) Basi di dati;
2) Calcolatori elettronici;
3) Fondamenti di informatica;
4) Impianti di elaborazione;
5) Informatica grafica;
6) Informatica industriale;
7) Informatica medica;
8) Informatica teorica;
9) Ingegneria del software;

10) Ingegneria della conoscenza e sistemi esperti;
11) Intelligenza artificiale;
12) Linguaggi e traduttori;
13) Reti di calcolatori;
14) Reti logiche;
15) Robotica;
16) Sistemi di elaborazione;
17) Sistemi informativi;
18) Sistemi operativi;
19) Sistemi per la progettazione automatica;
20) Teoria e tecniche di elaborazione della immagine.

I261 - *Bioingegneria elettronica:*

1) Automazione e organizzazione sanitaria;
2) Bioelettromagnetismo;
3) Bioelettronica;
4) Bioimmagini;
5) Bioingegneria;
6) Bioingegneria dei sistemi fisiologici;
7) Bioingegneria della riabilitazione e protesi;
8) Elaborazione di dati e segnali biomedici;
9) Elettronica biomedica;
10) Informatica medica;
11) Modelli di sistemi biologici;
12) Robotica antropomorfa;
13) Sistemi intelligenti naturali e artificiali;
14) Strumentazione biomedica;
15) Tecnologie biomediche.

I262 - *Bioingegneria meccanica:*

1) Bioingegneria;
2) Biomacchine;
3) Biomeccanica;
4) Biomeccanica della riabilitazione;
5) Costruzioni biomeccaniche;
6) Fenomeni di trasporto biologici;
7) Fluidodinamica biomedica;
8) Impianti ospedalieri;
9) Organi artificiali e protesi;
10) Robotica biomedica;
11) Sistemi di supporto alla vita;
12) Strumentazione biomedica;
13) Tecnologia dei biomateriali;
14) Tecnologie biomediche;
15) Termodinamica biomedica.

I263 - *Bioingegneria chimica:*

1) Bioingegneria;
2) Biomateriali;
3) Biosintesi in bioingegneria;
4) Chimica fisica biomedica;
5) Corrosione e degradazione dei biomateriali;
6) Fenomeni di trasporto biomedici;
7) Ingegneria chimica degli organi artificiali;
8) Materiali macromolecolari per la bioingegneria;
9) Scienza delle macromolecole per la bioingegneria;
10) Termocinetica biomedica.

I270 - *Ingegneria economico-gestionale:*

1) Economia applicata all'ingegneria;
2) Economia dei sistemi industriali;
3) Economia e gestione dei servizi;
4) Economia e gestione dell'innovazione;
5) Economia ed organizzazione aziendale;
6) Gestione aziendale;
7) Gestione dell'informazione aziendale;
8) Gestione della qualità;
9) Marketing industriale;
10) Organizzazione della produzione e dei sistemi logistici;
11) Sistemi di analisi finanziaria;
12) Sistemi di controllo di gestione;
13) Sistemi organizzativi;
14) Sistemi tecnologici e organizzazione del lavoro;
15) Strategia e sistemi di pianificazione.

L281 - *Storia dell'arte:*

1) Storia dell'arte.

N021 - *Diritto commerciale e bancario:*

1) Diritto commerciale.

N030 - *Diritto del lavoro:*

1) Diritto del lavoro.

N050 - *Diritto amministrativo:*

1) Diritto dell'assetto territoriale;
2) Diritto e legislazione urbanistica;
3) Diritto minerario.

N080 - *Diritto internazionale:*

1) Diritto internazionale.

N140 - *Materie giuridiche (ingegneria, architettura, lettere, scuola superiore arch. e bibl.):*

1) Disciplina giuridica delle attività tecnico-ingegneristiche;
2) Istituzioni di diritto pubblico e privato;
3) Legislazione del lavoro e delle opere pubbliche;
4) Legislazione sul lavoro e sull'infortunistica.

P011 - *Analisi economica:*

1) Econometria;
2) Economia matematica applicata all'ingegneria.

P012 - *Economia politica:*

1) Economia politica;
2) Istituzioni di economia;
3) Microeconomia.

P013 - *Politica economica:*

1) Economia degli investimenti;
2) Economia del lavoro;
3) Economia dell'impresa;
4) Economia delle fonti di energia;
5) Economia industriale;
6) Economia urbana e territoriale;
7) Politica economica.

P021 - *Economia aziendale:*

1) Analisi dei costi.

P022 - *Economia e tecnica delle aziende industriali:*

1) Finanza aziendale.

P041 - *Statistica:*

1) Fondamenti di statistica;
2) Statistica e calcolo delle probabilità.

P042 - *Statistica economica:*

1) Analisi di mercato;
2) Statistica aziendale.

Q053 - *Sociologia applicata:*

1) Sociologia delle organizzazioni complesse;
2) Sociologia industriale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Parma, 4 settembre 1990

Il rettore: OCCHIOCUPO

91A0087

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

DECRETO RETTORALE 14 novembre 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1163, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 del testo unico del 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la delibera del consiglio della facoltà di agraria del 14 marzo 1989, con la quale è stata approvata la proposta di istituzione della scuola diretta a fini speciali in tecnica viticola;

Vista la delibera del senato accademico del 4 maggio 1989;

Vista la delibera del consiglio di amministrazione dell'11 maggio 1989;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 12 settembre 1990 in merito all'istituzione della scuola diretta a fini speciali in tecnica viticola;

Visto l'art. 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica di statuto proposta, in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano è modificato come segue:

Articolo unico

Nell'art. 596 della normativa generale delle scuole dirette a fini speciali all'elenco delle scuole istituite presso l'Università cattolica del Sacro Cuore è aggiunta la scuola in tecnica viticola. Con il titolo XXI, dopo l'art. 776 e con lo spostamento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti i seguenti nuovi articoli, relativi all'istituzione della scuola in tecnica viticola.

Scuola in tecnica viticola

Art. 777. — È istituita una scuola diretta a fini speciali in tecnica viticola presso l'Università cattolica del Sacro Cuore.

La scuola ha il compito di preparare personale con competenze professionali specifiche nel campo delle problematiche della viticoltura, senza trascurare alcuni aspetti fondamentali connessi alla utilizzazione tecnologica delle uve.

La scuola rilascia il diploma di tecnico viticolo.

Art. 778. — La scuola ha la durata di due anni. Ciascun anno prevede duecentocinquanta ore di insegnamento e duecentocinquanta ore di attività pratiche guidate.

In base alle strutture disponibili la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinati in venticinque per ciascun anno di corso e per un totale di cinquanta studenti.

Art. 779. — Concorre alla costituzione della scuola la facoltà di agraria cui afferiscono gli insegnamenti di cui all'art. 780.

Nel manifesto annuale degli studi viene indicata la sede della direzione della scuola.

Art. 780. — Gli insegnamenti impartiti, tutti semestrali, sono i seguenti:

1° Anno:

1) complementi di viticoltura generale;
2) ampelografia e metodi ampelografici;
3) miglioramento genetico in viticoltura;
4) propagazione e tecnica vivaistica viticola;
5) entomologia e zoologia viticola;
6) patologia e virologia viticola;
7) insegnamento opzionale.

2° Anno:

1) ecologia e agrometeorologia viticola;
2) tecnica colturale della vite;
3) meccanizzazione in viticoltura;
4) merceologia viticola;
5) tecnologia dell'industria enologica;
6) legislazione vitivinicola;
7) insegnamento opzionale;
8) insegnamento opzionale.

Materie opzionali (tutte semestrali):

1) tecniche di allevamento e di produzione della vite;
2) coltivazione delle uve da tavola e da industria;
3) tecniche di forzatura, raccolta, conservazione e commercializzazione delle uve da tavola;
4) aspetti alimentari dell'uva e del vino;
5) commercializzazione dei prodotti vitivinicoli;
6) metodologia sperimentale in viticoltura.

Per la scelta degli insegnamenti opzionali, all'inizio di ciascun anno gli studenti dovranno presentare un piano sulla base delle indicazioni contenute nel manifesto degli studi, che indicherà l'effettiva attivazione degli insegnamenti e la loro collocazione in aree culturali omogenee. I piani sono approvati dal consiglio della scuola.

Non sono ammesse abbreviazioni di corso.

Art. 781. — L'attività pratica comporta esercitazioni sulla materia trattata ed attività sperimentali. Le attività pratiche sono svolte nei vari laboratori degli istituti e/o dipartimenti interessati e con eventuali visite di studio ad impianti ed aziende agricole.

Art. 782. — Il tirocinio, che si svolge sotto la guida di un docente designato dal consiglio della scuola, consiste in un lavoro sperimentale presso un laboratorio o presso un'azienda del settore viticolo e ha la durata di ottanta ore.

Art. 783. — La frequenza ai corsi e del tirocinio pratico è obbligatoria. Gli esami annuali e di tirocinio pratico si svolgono alla presenza di una commissione composta secondo le disposizioni universitarie vigenti.

Art. 784. — L'esame di diploma consiste nella presentazione e discussione, di fronte ad una commissione designata dal consiglio della scuola, composta secondo le disposizioni universitarie vigenti, di un elaborato predisposto durante il tirocinio e relativo all'attività svolta.

Art. 785. — L'Università, su proposta del consiglio della scuola, stabilisce convenzioni con enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento e di utilizzazione di strutture extra universitarie per lo svolgimento delle attività didattiche ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 e del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 14 novembre 1990

Il rettore: BAUSOLA

91A0103

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore dell'accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Bulgaria relativo alla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, firmato a Roma il 5 dicembre 1988.

Il giorno 27 novembre 1990 ha avuto luogo lo scambio degli strumenti di ratifica previsto per l'entrata in vigore dell'Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Bulgaria relativo alla reciproca promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, firmato a Roma il 5 dicembre 1988, la cui ratifica è stata autorizzata con legge 23 giugno 1990, n. 179, pubblicata nel supplemento ordinario n. 46 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 12 luglio 1990.

In conformità all'art. 14, la convenzione entrerà in vigore il giorno 27 dicembre 1990.

90A0105

Limitazione delle funzioni consolari al titolare del vice consolato onorario in Salvador (Brasile)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

(Omissis).

Decreta:

La sig.ra Liliana Ronzoni, vice console onorario in Salvador (Brasile), con circoscrizione territoriale comprendente lo Stato di Bahia, oltre all'adempimento dei generali doveri di difesa degli interessi nazionali e di protezione dei cittadini, esercita le funzioni consolari limitatamente a:

a) trasmissione materiale al consolato generale d'Italia in Rio de Janeiro degli atti di stato civile pervenuti dalle autorità locali, dai cittadini italiani o dai comandanti di navi o di aeromobili nazionali o stranieri;

b) ricezione e trasmissione di atti dipendenti dall'apertura di successione in Italia;

c) ricezione e trasmissione dei testamenti formati a bordo di navi o di aeromobili;

d) emanazione di atti conservativi che non implichino disposizione dei beni, in materia di successione, naufragio o sinistro aereo;

e) rilascio di certificazioni (esclusi i certificati di residenza all'estero e i certificati di cittadinanza), vidimazioni e legalizzazioni;

f) trasmissione al consolato generale d'Italia in Rio de Janeiro delle domande di rilascio e rinnovo dei passaporti italiani e delle richieste di visti da apporre su passaporti stranieri;

g) rilascio dei documenti di viaggio, validi per il solo rientro in Italia, nei casi di passaporti rubati o smarriti, dopo aver interpellato, caso per caso, il consolato generale d'Italia in Rio de Janeiro;

h) effettuazione delle operazioni richieste dalla legislazione vigente in dipendenza dell'arrivo e della partenza di una nave nazionale;

i) tenuta dello schedario dei cittadini e di quello delle firme delle autorità locali.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 dicembre 1990

p. *Il Ministro:* LENOCI

91A0091

Limitazione delle funzioni consolari al titolare del vice consolato onorario in Calgary (Canada)

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

(Omissis).

Decreta:

Il sig. Aldo Corti, vice console onorario in Calgary (Canada), con circoscrizione territoriale comprendente la città di Calgary, oltre all'adempimento dei generali doveri di difesa degli interessi nazionali e di protezione dei cittadini, esercita le funzioni consolari limitatamente a:

a) trasmissione materiale al consolato generale d'Italia in Vancouver degli atti di stato civile pervenuti dalle autorità locali, dai cittadini italiani o dai comandanti di navi o di aeromobili nazionali o stranieri;

b) trasmissione al consolato generale d'Italia in Vancouver delle dichiarazioni concernenti lo stato civile da parte dei comandanti di aeromobili;

c) ricezione e trasmissione dei testamenti formati a bordo di navi o di aeromobili;

d) ricezione e trasmissione di atti dipendenti dall'apertura di successione in Italia;

e) emanazione di atti conservativi che non implichino disposizione dei beni, in materia di successione, naufragio o sinistro aereo;

f) rilascio di certificazioni (esclusi i certificati di residenza all'estero e i certificati di cittadinanza), vidimazioni e legalizzazioni;

g) rinnovo di passaporti nazionali, a favore di coloro che ne siano già in possesso e che siano residenti nella circoscrizione territoriale dell'ufficio consolare e vidimazione di quelli stranieri dopo aver sentito, caso per caso, il consolato generale d'Italia in Vancouver;

h) effettuazione delle operazioni richieste dalla legislazione vigente in dipendenza dell'arrivo e della partenza di una nave nazionale;

i) tenuta dello schedario dei cittadini e di quello delle firme delle autorità locali;

l) rilascio di procure speciali per le quali la legge non richiede la forma dell'atto pubblico e limitatamente alle persone fisiche, a favore dei residenti della circoscrizione territoriale dell'ufficio consolare.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 dicembre 1990

p. *Il Ministro:* LENOCI

91A0092

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento speciale di disoccupazione

Con decreto ministeriale 27 novembre 1990 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Fimap*, con sede in Aprilia (Latina) e stabilimento di Aprilia (Latina), licenziati dal 28 febbraio 1985:

periodo: dal 27 agosto 1990 al 26 febbraio 1991;
CIPI 29 maggio 1980: dal 10 dicembre 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 agosto 1986.

2) Lavoratori dell'azienda *Simoncelli sport*, con sede in Alatri (Frosinone) e stabilimento di Alatri (Frosinone), licenziati dal 4 aprile 1985 al 23 dicembre 1988:

periodo: dal 19 giugno 1990 al 18 dicembre 1990;
CIPI 30 marzo 1983: dal 7 aprile 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986.

3) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Lesa sport*, con sede in Alatri (Frosinone) e stabilimento di Alatri (Frosinone), licenziati dal 3 aprile 1985:

periodo: dal 20 settembre 1990 al 19 marzo 1991;
CIPI 30 marzo 1983: dal 7 aprile 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986.

4) Lavoratori dell'azienda *Soc. Ausonia farmaceutici*, con sede in Pomezia (Roma) e stabilimento di Pomezia (Roma), licenziati dal 30 gennaio 1986 al 21 gennaio 1989:

periodo: dal 20 luglio 1990 al 19 gennaio 1991;
CIPI 28 marzo 1985: dal 1° agosto 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 25 novembre 1986.

5) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Confezioni Luciana*, con sede in Roma e stabilimento di Roma, licenziati dal 3 marzo 1986:

periodo: dal 22 agosto 1990 al 21 febbraio 1991;
CIPI 12 giugno 1984: dal 4 marzo 1983.
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 7 febbraio 1987.

6) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Silm italiana*, con sede in Cisterna di Latina (Latina) e stabilimento di Cisterna di Latina (Latina), licenziati dal 28 giugno 1986 al 20 dicembre 1988:

periodo: dal 19 giugno 1990 al 18 dicembre 1990;
CIPI 22 dicembre 1983: dal 4 luglio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 19 marzo 1987.

7) Lavoratori dell'azienda *S.r.l.Tecno metal*, con sede in Frosinone e stabilimento di Frosinone, licenziati dal 3 marzo 1987:

periodo: dal 26 settembre 1990 al 25 marzo 1991;
CIPI 19 giugno 1985: dal 6 ottobre 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 14 dicembre 1987.

8) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Cartiera Emilio Boimond*, con sede in Isola del Liri (Frosinone) e stabilimento di Isola del Liri (Frosinone), licenziati dal 14 novembre 1982:

periodo: dal 10 luglio 1989 al 9 gennaio 1990;
CIPI 16 giugno 1978: dal 5 dicembre 1977;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1984.

9) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. E.S.B. Electroacoustic System Building*, con sede in Aprilia (Latina) e stabilimento di Aprilia (Latina), licenziati dal 29 settembre 1983 al 3 giugno 1989:

periodo: dal 1° giugno 1990 al 30 novembre 1990;
CIPI 28 aprile 1982: dal 1° ottobre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984.

10) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Reax Italia*, con sede in Pomezia (Roma) e stabilimento di Pomezia (Roma), licenziati dal 28 novembre 1983 al 5 febbraio 1989:

periodo: dal 5 agosto 1990 al 4 febbraio 1991;
CIPI 28 aprile 1982: dal 1° settembre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 luglio 1984.

11) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Ricam*, con sede in Pomezia (Roma) e stabilimento di Pomezia (Roma), licenziati dal 31 ottobre 1983 al 12 ottobre 1988:

periodo: dall'11 aprile 1990 al 10 ottobre 1990;
CIPI 11 ottobre 1984: dal 31 ottobre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 gennaio 1986.

12) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Euretex*, con sede in Frosinone e stabilimento di Frosinone, licenziati dal 28 aprile 1984 al 10 gennaio 1989:

periodo: dal 10 luglio 1990 al 9 gennaio 1991;
CIPI 4 febbraio 1983: dal 24 aprile 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985.

13) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Ilfem sud*, con sede in Frosinone e stabilimento di Frosinone, licenziati dall'8 aprile 1984 al 21 dicembre 1988:

periodo: dal 20 giugno 1990 al 19 dicembre 1990;
CIPI 11 ottobre 1984: dal 10 ottobre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 10 giugno 1985.

14) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Laboratorio farmaco biologico Crosara*, con sede in Pomezia (Roma) e stabilimento di Pomezia (Roma), licenziati dal 14 ottobre 1984 al 29 dicembre 1988:

periodo: dal 28 giugno 1990 al 27 dicembre 1990;
CIPI 19 maggio 1983: dal 15 ottobre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985.

15) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. Cartoni Liri*, con sede in Napoli e stabilimento di Isola del Liri (Frosinone), licenziati dal 13 settembre 1984 al 27 novembre 1988:

periodo: dal 27 maggio 1990 al 26 novembre 1990;
CIPI 22 dicembre 1982: dal 1° agosto 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 1° febbraio 1986.

Con decreto ministeriale 27 novembre 1990 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per un ultimo semestre:

1) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Tralme*, con sede in Frosinone e stabilimento di Frosinone, licenziati dal 30 gennaio 1986 al 24 gennaio 1989:

periodo: dal 24 luglio 1990 al 23 gennaio 1991;
CIPI 28 settembre 1982: dall'8 febbraio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 ottobre 1986.

2) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Cooperativa San Magno*, con sede in Anagni (Frosinone) e stabilimento di Anagni (Frosinone), licenziati dal 16 marzo 1986 all'8 febbraio 1989:

periodo: dall'8 agosto 1990 al 7 febbraio 1991;
CIPI 8 giugno 1983: dal 18 giugno 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 19 marzo 1987.

3) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Plastisud*, con sede in Ferentino (Frosinone) e stabilimento di Ferentino (Frosinone), licenziati dal 26 febbraio 1987 al 24 febbraio 1989:

periodo: dal 24 agosto 1990 al 23 febbraio 1991;
CIPI 5 maggio 1983: dal 15 novembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 26 settembre 1988.

4) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Lombarda fertilizzanti*, con sede in Manfredonia (Foggia) e stabilimento di Manfredonia (Foggia), licenziati dal 29 novembre 1983 al 9 settembre 1988:

periodo: dal 9 marzo 1990 all'8 settembre 1990;
CIPI 11 marzo 1982: dal 4 maggio 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1984.

5) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Arcolor*, con sede in Pontecorvo (Frosinone) e stabilimento di Pontecorvo (Frosinone), licenziati dal 19 febbraio 1984 al 30 ottobre 1988:

periodo: dal 29 aprile 1990 al 28 ottobre 1990;
CIPI 23 settembre 1983: dal 21 febbraio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 7 novembre 1984.

6) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Eurosol*, con sede in Nettuno (Roma) e stabilimento di Nettuno (Roma), licenziati dal 22 luglio 1984:

periodo: dal 5 luglio 1990 al 4 gennaio 1991;
CIPI 23 dicembre 1981: dal 29 dicembre 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 febbraio 1985.

7) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Radici sud*, con sede in Aprilia (Latina) e stabilimento di Aprilia (Latina), licenziati dal 25 agosto 1984 al 7 febbraio 1989:

periodo: dal 7 agosto 1990 al 6 febbraio 1991;
CIPI 19 maggio 1983: dal 30 agosto 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 9 aprile 1985.

8) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Gladiator pelletterie*, con sede in Ariccia (Roma) e stabilimento di Ariccia (Roma), licenziati dal 12 dicembre 1984 al 26 febbraio 1989:

periodo: dal 26 agosto 1990 al 25 febbraio 1991;
CIPI 12 giugno 1984: dal 5 settembre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985.

9) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. S.I.R.E.M.*, con sede in Pomezia (Roma) e stabilimento di Pomezia (Roma), licenziati dal 24 gennaio 1985 al 12 gennaio 1989:

periodo: dal 12 luglio 1990 al 31 dicembre 1990;
CIPI 20 luglio 1983; dal 26 ottobre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985.

Con decreto ministeriale 27 novembre 1990 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Gorin*, con sede in S. Arpino (Caserta) e stabilimento di S Arpino (Caserta), licenziati dal 25 novembre 1984 al 15 maggio 1988:

periodo: dal 7 maggio 1990 al 6 novembre 1990;
CIPI 28 aprile 1982: dal 30 novembre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1986.

2) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Pelmoda*, con sede in Arzano (Napoli) e stabilimento di Arzano (Napoli), licenziati dal 6 luglio 1984 al 18 settembre 1988:

periodo: dal 14 marzo 1990 al 13 settembre 1990;
CIPI 5 agosto 1980: dal 26 novembre 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 31 gennaio 1986.

3) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. T.M.P. - Tecnomeccanica partenopea*, con sede in Nocera Inferiore (Salerno) e stabilimento di S. Valentino Torio (Salerno), licenziati dal 28 novembre 1985:
periodo: dal 19 maggio 1990 al 18 novembre 1990;
CIPI 4 febbraio 1983: dal 2 settembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 agosto 1986.

4) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Gambardella*, con sede in S. Egidio Montalbino (Salerno) e stabilimento di S. Egidio Montalbino (Salerno), licenziati dal 29 dicembre 1985 al 22 dicembre 1988:
periodo: dal 18 giugno 1990 al 17 dicembre 1990;
CIPI 13 febbraio 1986: dall'8 aprile 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 ottobre 1986.

5) Lavoratori dell'azienda *Soc. Cei elettromeccanica*, con sede in Milano e stabilimento di Marcianise (Caserta), licenziati dal 19 gennaio 1986 all'8 gennaio 1989:
periodo: dal 4 luglio 1990 al 3 gennaio 1991;
CIPI 23 settembre 1983: dal 24 gennaio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 marzo 1987.

6) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Santo Dasso*, con sede in Genova-Pontedecimo e stabilimento di Genova-Pontedecimo, licenziati dal 18 marzo 1989 al 13 settembre 1989:
periodo: dal 14 settembre 1990 al 13 marzo 1991;
CIPI 21 dicembre 1988: dal 7 luglio 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 28 dicembre 1989.

7) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. Leggero Giovanni & C. - Ind. metalmeccanica*, con sede in Castellammare di Stabia (Napoli) e stabilimento di Castellammare di Stabia (Napoli), licenziati dal 3 luglio 1986:
periodo: dal 23 giugno 1990 al 22 dicembre 1990;
CIPI 29 luglio 1982: dal 15 marzo 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 4 aprile 1987.

8) Lavoratori dell'azienda *Soc. Confezioni Vimadex*, con sede in Cardito (Napoli) e stabilimento di Cardito (Napoli), licenziati dal 14 dicembre 1986:
periodo: dal 6 giugno 1990 al 5 dicembre 1990;
CIPI 4 febbraio 1983: dal 1° giugno 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 14 dicembre 1987.

9) Lavoratori dell'azienda *Ditta autocarrozzeria ind. S. Andrea di A. Aliquò*, con sede in Barcellona (Messina) e stabilimento di Barcellona (Messina), licenziati dal 28 giugno 1985:
periodo: dal 2 gennaio 1990 al 1° luglio 1990;
CIPI 30 maggio 1985: dal 2 gennaio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 18 maggio 1989.

10) Lavoratori dell'azienda *Ditta autocarrozzeria ind. S. Andrea di A. Aliquò*, con sede in Barcellona (Messina) e stabilimento di Barcellona (Messina), licenziati dal 28 giugno 1985:
periodo: dal 2 luglio 1990 al 1° gennaio 1991;
CIPI 30 maggio 1985: dal 2 gennaio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 18 maggio 1989.

11) Lavoratori dell'azienda *F.lli Pino Francesco & Carmelo di P. Carmelo*, con sede in Barcellona (Messina) e stabilimento di Barcellona (Messina), licenziati dal 28 giugno 1985:
periodo: dal 1° gennaio 1990 al 30 giugno 1990;
CIPI 30 maggio 1985: dal 2 gennaio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 18 maggio 1989.

12) Lavoratori dell'azienda *F.lli Pino Francesco & Carmelo di P. Carmelo*, con sede in Barcellona (Messina) e stabilimento di Barcellona (Messina), licenziati dal 28 giugno 1985:
periodo: dal 1° luglio 1990 al 31 dicembre 1990;
CIPI 30 maggio 1985: dal 2 gennaio 1984;
causa: crisi aziendale,
primo decreto ministeriale 18 maggio 1989.

13) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Ferrostabia*, appartenente al settore siderurgico (ISTAT 221, 222.1/2, 223, 224.2 e 312 anno 1981 e ISTAT 3.09.01/2/3/4/5 anno 1971), con sede in Castellammare di Stabia (Napoli) e stabilimento di Castellammare di Stabia (Napoli), licenziati dal 31 marzo 1989:
periodo: dal 1° ottobre 1989 al 31 dicembre 1989;
CIPI 24 marzo 1988: dal 1° gennaio 1988;
causa: crisi di settore.

14) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Tranceria veneta*, con sede in Marcon (Venezia) e stabilimento di Marcon (Venezia), licenziati dal 3 dicembre 1988 al 2 giugno 1989:
periodo: dal 3 dicembre 1989 al 2 giugno 1990;
CIPI 1° dicembre 1988: dal 12 agosto 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 24 aprile 1990.

15) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Brunetto Pratesi*, con sede in Casalguidi di Serravalle Pistoiese (Pistoia) e stabilimento di Casalguidi di Serravalle Pistoiese (Pistoia), licenziati dal 27 agosto 1989 al 26 febbraio 1990:
periodo: dal 27 agosto 1990 al 26 febbraio 1991;
CIPI 2 maggio 1989: dal 1° settembre 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 maggio 1990.

16) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Lama*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 5 febbraio 1982:
periodo: dal 30 settembre 1989 al 29 marzo 1990;
CIPI 25 ottobre 1979: dal 9 ottobre 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 9 giugno 1983.

17) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Lama*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 5 febbraio 1982:
periodo: dal 30 marzo 1990 al 29 settembre 1990;
CIPI 25 ottobre 1979: dal 9 ottobre 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 9 giugno 1983.

18) Lavoratori licenziati dalle aziende del settore cartario, operanti in comune di Villalagarina (Trento), a decorrere dal 1° dicembre 1982 al 31 dicembre 1988:
periodo: dal 10 novembre 1989 al 31 dicembre 1989;
CIPI 9 febbraio 1984: dal 15 novembre 1982;
causa: crisi di settore;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1984.

19) Lavoratori dell'azienda *Soc. Oleificio partenopeo*, con sede in Afragola (Napoli) e stabilimento di Afragola (Napoli), licenziati dal 16 gennaio 1983:
periodo: dal 12 giugno 1900 all'11 dicembre 1990;
CIPI 5 dicembre 1979: dal 23 luglio 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 maggio 1984.

20) Lavoratori dell'azienda *Span - Compagnia tecnica siciliana*, con sede in Siracusa e stabilimento di Siracusa, licenziati dal 13 aprile 1983:
periodo: dal 12 aprile 1985 all'11 ottobre 1985;
CIPI 26 marzo 1981: dal 15 ottobre 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 luglio 1984.

21) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Deo*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 22 settembre 1984 all'8 dicembre 1988:
periodo: dal 4 giugno 1990 al 3 dicembre 1990;
CIPI 27 marzo 1980: dal 20 agosto 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 9 luglio 1985.

22) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Industrialfin*, con sede in Pontecagnano Faiano (Salerno) e stabilimento di Pontecagnano Faiano (Salerno), licenziati dal 20 novembre 1984 al 5 novembre 1988:
periodo: dal 1° maggio 1990 al 31 ottobre 1990;
CIPI 11 agosto 1980: dal 10 marzo 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 9 ottobre 1985.

23) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Samifi Babcoch sud*, con sede in Arzano (Napoli) e stabilimento di Arzano (Napoli), licenziati dal 27 settembre 1984 al 14 dicembre 1988:

periodo: dal 10 giugno 1990 al 9 dicembre 1990;
CIPI 16 dicembre 1981: dal 21 settembre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 1° febbraio 1986.

24) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Fibrosud*, con sede in Airola (Benevento) e stabilimento di Airola (Benevento), licenziati dal 3 gennaio 1985 al 18 dicembre 1988:

periodo: dal 14 giugno 1990 al 13 dicembre 1990;
CIPI 19 novembre 1981: dal 6 luglio 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985.

25) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. So.Te.M. - Società tecnica meridionale*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 28 dicembre 1984 al 18 dicembre 1988:

periodo: dal 13 giugno 1990 al 12 dicembre 1990;
CIPI 5 maggio 1983: dal 1° gennaio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 31 gennaio 1986.

Con decreto ministeriale 22 novembre 1990 la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori licenziati entro il 14 aprile 1987 per cessazione di attività o per ultimazione del cantiere e delle singole fasi lavorative o per riduzione di personale da aziende del settore dell'edilizia operanti nel comune di Brindisi è prolungata dal 1° ottobre 1990 al 31 dicembre 1990.

Con decreto ministeriale 30 novembre 1990 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Italfua*, con sede in Casavatore (Napoli) e stabilimento di Casavatore (Napoli), licenziati dal 19 gennaio 1985 al 4 gennaio 1989:

periodo: dal 2 gennaio 1990 al 1° luglio 1990;
CIPI 28 aprile 1982: dal 25 gennaio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 31 gennaio 1986;

Il presente decreto ministeriale annulla e sostituisce il decreto ministeriale n. 11356/1 del 14 novembre 1990.

2) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Italfua*, con sede in Casavatore (Napoli) e stabilimento di Casavatore (Napoli), licenziati dal 19 gennaio 1985 al 4 gennaio 1989:

periodo: dal 2 luglio 1990 al 1° gennaio 1991;
CIPI 28 aprile 1982: dal 25 gennaio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 31 gennaio 1986.

3) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Dipiudi Europa*, con sede in Napoli-Barra e stabilimento di Napoli-Barra, licenziati dal 4 maggio 1985 al 21 gennaio 1989:

periodo: dal 21 luglio 1990 al 20 gennaio 1991;
CIPI 20 dicembre 1982: dal 10 maggio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1986.

4) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Michele & Vittorio Volpe*, con sede in Ercolano (Napoli) e stabilimento di Ercolano (Napoli), licenziati dal 29 luglio 1985 al 18 gennaio 1989:

periodo: dal 18 luglio 1990 al 17 gennaio 1991;
CIPI 1° marzo 1985: dal 1° ottobre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986.

5) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Polisud*, con sede in Napoli-Barra e stabilimento di Napoli-Barra, licenziati dal 12 luglio 1985:

periodo: dal 1° luglio 1990 al 31 dicembre 1990;
CIPI 11 dicembre 1980: dal 20 luglio 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986.

6) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Ellebi*, con sede in Somma Vesuviana (Napoli) e stabilimento di Somma Vesuviana (Napoli), licenziati dal 10 gennaio 1985:

periodo: dal 26 giugno 1990 al 25 dicembre 1990;
CIPI 19 novembre 1981: dal 7 gennaio 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 26 maggio 1986.

7) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Carebb*, con sede in Qualiano (Napoli) e stabilimento di Qualiano (Napoli), licenziati dal 20 dicembre 1985 al 14 dicembre 1988:

periodo: dal 10 giugno 1990 al 9 dicembre 1990;
CIPI 23 settembre 1983: dal 27 dicembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 agosto 1986.

8) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Depa*, con sede in Napoli e stabilimento di Arzano (Napoli), licenziati dal 13 maggio 1985 al 4 novembre 1988:

periodo: dal 2 agosto 1990 al 1° febbraio 1991;
CIPI 9 luglio 1981: dal 1° aprile 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 ottobre 1986.

9) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Ma.Wa.*, con sede in Mugnano (Napoli) e stabilimento di Mugnano (Napoli), licenziati dal 29 dicembre 1985 al 20 dicembre 1988:

periodo: dal 19 giugno 1990 al 18 dicembre 1990;
CIPI 15 aprile 1986: dal 21 gennaio 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987.

10) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Siccet*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 26 dicembre 1985 al 19 dicembre 1988:

periodo: dal 15 giugno 1990 al 14 dicembre 1990;
CIPI 5 maggio 1983: dal 3 gennaio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 ottobre 1986.

11) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. Industria tessile Capasso Giovanni fu Carmine*, con sede in Frattamaggiore (Napoli) e stabilimento di Frattamaggiore (Napoli), licenziati dal 26 dicembre 1985 al 17 dicembre 1988:

periodo: dal 13 giugno 1990 al 12 dicembre 1990;
CIPI 28 ottobre 1982: dal 4 gennaio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987.

12) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Martiny Ettore*, con sede in Torino, filiale di Napoli, licenziati dal 3 agosto 1985 al 23 gennaio 1989:

periodo: dal 23 luglio 1990 al 22 gennaio 1991;
CIPI 19 giugno 1985: dal 7 giugno 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 aprile 1987.

13) Lavoratori dell'azienda *Soc. Calzaturificio Miriam & Avana*, con sede in Ponticelli (Napoli) e stabilimento di Ponticelli (Napoli), licenziati dal 18 luglio 1986:

periodo: dal 12 luglio 1990 all'11 gennaio 1991;
CIPI 22 dicembre 1982: dal 20 luglio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 giugno 1987.

14) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Rosa Rosa legno sud*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli-Barra, licenziati dal 5 luglio 1986 al 30 dicembre 1988:

periodo: dal 26 giugno 1990 al 25 dicembre 1990;
CIPI 28 ottobre 1982: dal 12 luglio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 giugno 1987.

15) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Carrinofer*, con sede in Caivano (Napoli) e stabilimento di Caivano (Napoli), licenziati dal 6 luglio 1986 al 4 gennaio 1989:

periodo: dal 1° luglio 1990 al 31 dicembre 1990;
CIPI 19 maggio 1983: dal 14 febbraio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 giugno 1987.

16) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Paravia ascensori*, con sede in Salerno e stabilimento di Salerno, licenziati dal 19 luglio 1986 al 18 luglio 1988:

periodo: dal 14 luglio 1990 al 13 gennaio 1991;
CIPI 6 maggio 1981: dal 1° marzo 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1987.

17) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Acme - Azienda conciaria meridionale*, con sede in Casoria (Napoli) e stabilimento di Casoria (Napoli), licenziati dal 21 agosto 1986 al 15 febbraio 1989:

periodo: dal 15 agosto 1990 al 14 febbraio 1991;
CIPI 11 dicembre 1980: dal 27 luglio 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 23 luglio 1987.

18) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Viplastik*, con sede in Napoli-Secondigliano e stabilimento di Napoli-Secondigliano, licenziati dal 22 novembre 1986 al 21 novembre 1988:

periodo: dal 17 maggio 1990 al 16 novembre 1990;
CIPI 27 aprile 1984: dal 28 novembre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 23 novembre 1987.

19) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Eurolink*, con sede in Acerra (Napoli) e stabilimento di Acerra (Napoli), licenziati dal 16 gennaio 1987:

periodo: dal 10 giugno 1990 al 9 dicembre 1990;
CIPI 5 maggio 1983: dall'8 novembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 14 dicembre 1987.

20) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. O.M.P.* presso *Alfa Romeo auto*, con sede in Napoli e stabilimento di Pomigliano d'Arco (Napoli), licenziati dal 10 febbraio 1987 all'8 febbraio 1989:

periodo: dal 4 agosto 1990 al 3 febbraio 1991;
CIPI 12 febbraio 1987: dal 1° marzo 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 14 dicembre 1987.

21) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. I.S.M.E.T.*, con sede in Casandrino (Napoli) e stabilimento di Casandrino (Napoli), licenziati dal 15 gennaio 1987 al 13 gennaio 1989:

periodo: dal 9 luglio 1990 all'8 gennaio 1991;
CIPI 13 marzo 1987: dal 20 settembre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 14 dicembre 1987.

22) Lavoratori dell'azienda *Soc. Canditone Antonio esercizio di cava di tufo*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 25 dicembre 1986 al 23 dicembre 1988:

periodo: dal 19 giugno 1990 al 18 dicembre 1990;
CIPI 8 maggio 1986: dal 1° gennaio 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 13 gennaio 1988.

23) Lavoratori dell'azienda *Soc. Calzaturificio Lupet*, con sede in Casalnuovo (Napoli) e stabilimento di Casalnuovo (Napoli), licenziati dal 3 dicembre 1986 al 1° dicembre 1988:

periodo: dal 27 maggio 1990 al 26 novembre 1990;
CIPI 23 settembre 1983: dal 6 dicembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 22 aprile 1988.

24) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Co.Ge.Ma.*, con sede in Napoli e stabilimento presso Alfa Romeo Pomigliano d'Arco (Napoli), licenziati dal 10 febbraio 1987 all'8 febbraio 1989:

periodo: dal 4 agosto 1990 al 3 febbraio 1991;
CIPI 28 aprile 1982: dal 1° marzo 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1988.

25) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Sicam*, con sede in Nocera Inferiore (Salerno) e stabilimento di San Martino Valle Caudina (Avellino), licenziati dal 23 dicembre 1982:

periodo: dal 7 giugno 1989 al 6 dicembre 1989;
CIPI 4 febbraio 1983: dal 24 maggio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 giugno 1988.

26) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. De Concilio*, con sede in Casalnuovo di Napoli (Napoli) e stabilimento di Casalnuovo di Napoli (Napoli), licenziati dal 19 gennaio 1981:

periodo: dal 7 giugno 1990 al 6 dicembre 1990;
CIPI 24 giugno 1978: dal 7 gennaio 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 18 dicembre 1981.

27) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Alven*, con sede in San Sebastiano al Vesuvio (Napoli) e stabilimento di San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), licenziati dal 2 aprile 1982:

periodo: dal 27 giugno 1990 al 26 dicembre 1990;
CIPI 16 ottobre 1979: dal 10 aprile 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1983.

28) Lavoratori dell'azienda *Soc. Lucienne*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 12 febbraio 1982:

periodo: dal 10 luglio 1990 al 9 gennaio 1991;
CIPI 25 settembre 1980: dal 21 febbraio 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 maggio 1984.

29) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Arredamenti Pezzella*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 30 marzo 1983 al 4 dicembre 1988:

periodo: dal 3 giugno 1990 al 2 dicembre 1990;
CIPI 7 agosto 1981: dal 1° aprile 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1984.

30) Lavoratori dell'azienda *soc. Fram*, con sede in Ottaviano (Napoli) e stabilimento di Ottaviano (Napoli), licenziati dal 28 aprile 1983:

periodo: dal 28 giugno 1990 al 27 dicembre 1990;
CIPI 11 giugno 1979: dal 1° gennaio 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 maggio 1984.

31) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Meriplastica*, con sede in Volla (Napoli) e stabilimento di Volla (Napoli), licenziati dal 26 novembre 1983:

periodo: dal 27 luglio 1990 al 26 gennaio 1991;
CIPI 11 giugno 1979: dal 2 febbraio 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984.

32) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Vanacore*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 3 febbraio 1984:

periodo: dal 7 luglio 1990 al 6 gennaio 1991;
CIPI 5 agosto 1980: dal 15 aprile 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 ottobre 1984.

33) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. Omil*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 26 aprile 1984 all'8 gennaio 1989:

periodo: dall'8 luglio 1990 al 7 gennaio 1991;
CIPI 29 luglio 1982: dal 3 maggio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 23 gennaio 1985.

34) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Dyrup & C.*, con sede in Casoria (Napoli) e stabilimento di Casoria (Napoli), licenziati dal 26 maggio 1984:

periodo: dal 7 agosto 1990 al 6 febbraio 1991;
CIPI 22 luglio 1981: dal 1° dicembre 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1985.

35) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Tubi meriflex*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 19 settembre 1984 al 4 dicembre 1988:

periodo: dal 30 maggio 1990 al 29 novembre 1990;
CIPI 12 giugno 1984: dal 5 dicembre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 9 luglio 1985.

36) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Conato elettromeccanica*, con sede in Torre Annunziata (Napoli) e stabilimento di Torre Annunziata (Napoli), licenziati dal 22 ottobre 1984 all'8 gennaio 1989:
periodo: dall'8 luglio 1990 al 7 gennaio 1991;
CIPI 29 luglio 1982: dal 26 ottobre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985.

37) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Elif*, con sede in Napoli e stabilimento di Benevento licenziati dal 18 gennaio 1985:
periodo: dal 26 giugno 1990 al 25 dicembre 1990;
CIPI 26 marzo 1981: dal 17 gennaio 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 31 gennaio 1986.

Con decreto ministeriale 30 novembre 1990 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Moretti*, con sede in Benevento e stabilimento di Benevento, licenziati dal 14 luglio 1987 all'8 gennaio 1989:
periodo: dal 4 luglio 1990 al 3 gennaio 1991;
CIPI 13 marzo 1987: dal 18 giugno 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 giugno 1988.

2) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. I.R.C.A.*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 6 settembre 1984:
periodo: dal 6 settembre 1990 al 5 marzo 1991;
CIPI 30 novembre 1983: dal 15 novembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 2 giugno 1988.

3) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Sigma coatings*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 13 ottobre 1987 al 12 ottobre 1988:
periodo: dal 1° ottobre 1990 al 31 marzo 1991;
CIPI 13 marzo 1987: dal 6 ottobre 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1988.

4) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Delta prefabbricati*, con sede in Napoli e stabilimento di Giugliano (Napoli), licenziati dal 19 luglio 1984:
periodo: dal 16 luglio 1990 al 15 gennaio 1991;
CIPI 22 dicembre 1983: dal 29 novembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 18 ottobre 1988.

5) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Spa.Me.Con. - Forniture civili e militari*, con sede in Nola (Napoli) e stabilimento di Nola (Napoli), licenziati dal 12 settembre 1984:
periodo: dal 1° settembre 1990 al 28 febbraio 1991;
CIPI 3 ottobre 1984: dal 1° aprile 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1988.

6) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. L.I.N. - Lavorazioni industriali navali*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 10 gennaio 1985:
periodo: dal 5 luglio 1990 al 4 gennaio 1991;
CIPI 19 dicembre 1985: dal 9 gennaio 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 novembre 1988.

7) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Gargiulo*, con sede in Caserta e stabilimento di Caserta, licenziati dal 29 febbraio 1988 al 20 ottobre 1988:
periodo: dal 1° marzo 1990 al 31 agosto 1990;
CIPI 4 novembre 1987: dal 20 febbraio 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 febbraio 1989.

Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto ministeriale 6 agosto 1990, n. 11253/5.

8) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Gargiulo*, con sede in Caserta e stabilimento di Caserta, licenziati dal 29 febbraio 1988 al 20 ottobre 1988:
periodo: dal 1° settembre 1990 al 28 febbraio 1991;
CIPI 4 novembre 1987: dal 20 febbraio 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 febbraio 1989.

9) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Technical*, con sede in Casalnuovo (Napoli) e stabilimento di Casalnuovo (Napoli), licenziati dal 6 febbraio 1985:
periodo: dal 7 agosto 1990 al 6 febbraio 1991;
CIPI 29 luglio 1982: dal 22 febbraio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 febbraio 1989.

10) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Emerson electronics*, con sede in Firenze e stabilimenti di Firenze e Siena, licenziati dal 28 settembre 1988 al 4 luglio 1989:
periodo: dal 3 ottobre 1990 al 2 aprile 1991;
CIPI 27 ottobre 1988: dal 1° settembre 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 settembre 1989.

11) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Duron italiana*, con sede in Assemini-Macchiareddu (Cagliari) e stabilimento di Assemini-Macchiareddu (Cagliari), licenziati dall'11 luglio 1988:
periodo: dal 14 luglio 1990 al 13 gennaio 1991;
CIPI 31 ottobre 1985: dal 4 luglio 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 settembre 1989.

12) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Ge.Co.Pre.*, con sede in Cagliari e stabilimento di Cagliari, licenziati dal 27 settembre 1988 al 26 marzo 1989:
periodo: dal 27 marzo 1990 al 26 settembre 1990;
CIPI 21 dicembre 1988: dall'8 ottobre 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1990.

13) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Ge.Vi.*, con sede in Mugnano (Napoli) e stabilimento di Mugnano (Napoli), licenziati dal 5 febbraio 1989 al 5 agosto 1989:
periodo: dal 6 agosto 1990 al 5 febbraio 1991;
CIPI 27 ottobre 1988: dall'8 febbraio 1988;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 11 dicembre 1989.

14) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Calzaturificio Bruno*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 6 febbraio 1986:
periodo: dal 7 agosto 1990 al 6 febbraio 1991;
CIPI 18 dicembre 1986: dal 6 febbraio 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1990.

15) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Confezioni Vires*, con sede in San Miniato (Pisa) e stabilimento di San Miniato (Pisa), licenziati dal 2 aprile 1989 al 1° ottobre 1989:
periodo: dal 2 aprile 1990 al 1° ottobre 1990;
CIPI 2 maggio 1989: dal 7 aprile 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1990.

16) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. F.A.D.E.S.*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 28 febbraio 1989 al 31 agosto 1989:
periodo: dal 1° settembre 1990 al 28 febbraio 1991;
CIPI 2 maggio 1989: dall'11 novembre 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 11 dicembre 1989.

17) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Calzaturificio Linea Ester*, con sede in Arzano (Napoli) e stabilimento di Arzano (Napoli), licenziati dal 28 febbraio 1989 al 27 agosto 1989:
periodo: dal 28 febbraio 1990 al 27 agosto 1990;
CIPI 1° dicembre 1988: dal 1° marzo 1988;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1990.

18) Lavoratori dell'azienda *Ditta fonderie Carrano di Della Rocca A.M.*, con sede in Arzano (Napoli) e stabilimento di Arzano (Napoli), licenziati dal 3 settembre 1989 al 2 marzo 1990:
periodo: dal 3 settembre 1990 al 2 marzo 1991;
CIPI 13 ottobre 1989: dal 5 settembre 1988;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 14 maggio 1990.

19) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Lanificio Cecchi Lido & Figli*, con sede in Prato (Firenze) e stabilimento di Città di Castello (Perugia), licenziati dal 15 agosto 1989 al 14 febbraio 1990:
periodo: dal 15 agosto 1990 al 14 febbraio 1991;
CIPI 2 maggio 1989: dal 21 settembre 1987;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 2 maggio 1990.

20) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Manifatture 7 Bell*, con sede in Campi Bisenzio (Firenze) e stabilimento di Campi Bisenzio (Firenze), licenziati dal 28 luglio 1989 al 28 gennaio 1990:
periodo: dal 29 luglio 1990 al 28 gennaio 1991;
CIPI 21 dicembre 1988: dal 2 febbraio 1988;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 1° giugno 1990.

21) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Industria confezioni Luisa*, con sede in Calenzano (Firenze) e stabilimento di Calenzano (Firenze), licenziati dal 30 aprile 1989 al 29 ottobre 1989:
periodo: dal 30 aprile 1990 al 29 ottobre 1990;
CIPI 27 ottobre 1989: dal 18 maggio 1987;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 28 giugno 1990.

22) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Wagi Italia*, con sede in Patti (Messina) e stabilimento di Patti (Messina), licenziati dall'11 marzo 1987:
periodo: dall'11 settembre 1990 al 10 marzo 1991;
CIPI 6 agosto 1987: dal 1° ottobre 1982;
causa: crisi aziendale.

23) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Speda Roccalumera*, con sede in Messina e stabilimento di Messina, licenziati dal 24 marzo 1987:
periodo: dal 24 settembre 1990 al 23 marzo 1991;
CIPI 11 febbraio 1988: dal 24 marzo 1987;
causa: crisi aziendale.

24) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. F.A.M.I.*, con sede in Caserta e stabilimento di Caserta, licenziati dal 12 febbraio 1987:
periodo: dal 12 agosto 1990 all'11 febbraio 1991;
CIPI 2 febbraio 1987: dal 12 febbraio 1987;
causa: crisi aziendale.

25) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Officine elettromeccaniche meridionali*, con sede in Volla (Napoli) e stabilimento di Volla (Napoli), licenziati dal 19 marzo 1987:
periodo: dal 19 settembre 1990 al 18 marzo 1991;
CIPI 31 luglio 1986: dal 10 marzo 1986;
causa: crisi aziendale.

26) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Cerqua*, con sede in Qualiano (Napoli) e stabilimento di Qualiano (Napoli), licenziati dal 29 gennaio 1990 al 28 luglio 1990:
periodo: dal 29 luglio 1990 al 28 gennaio 1991;
CIPI 27 ottobre 1989: dal 3 febbraio 1986;
causa: crisi aziendale.

27) Lavoratori licenziati dalle aziende del settore cartario, operanti in provincia di Oristano, a decorrere dal 28 dicembre 1984 al 31 dicembre 1988:
periodo: dal 3 ottobre 1989 al 31 dicembre 1989;
CIPI 19 dicembre: dal 30 novembre 1984;
causa: crisi di settore;
primo decreto ministeriale 13 maggio 1986.

28) Lavoratori licenziati dalle aziende del settore legno, operanti in comune di Carbonia (Cagliari), a decorrere dal 9 gennaio 1985 al 31 dicembre 1988:
periodo: dal 4 ottobre 1989 al 31 dicembre 1989;
CIPI 29 maggio 1986: dal 10 dicembre 1984;
causa: crisi di settore;
primo decreto ministeriale 23 novembre 1987.

Con decreto ministeriale 7 dicembre 1990 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Diam*, con sede in Roma e stabilimento di Roma, licenziati dal 27 luglio 1985 al 18 aprile 1989:
periodo: dal 16 aprile 1990 al 15 ottobre 1990;
CIPI 27 maggio 1982: dal 2 novembre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986.

2) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Diam*, con sede in Roma e stabilimento di Roma, licenziati dal 27 luglio 1985 al 18 aprile 1989:
periodo: dal 16 ottobre 1990 al 15 aprile 1991;
CIPI 27 maggio 1982: dal 2 novembre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986.

3) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Hulesus Faience*, con sede in Nepi (Viterbo) e stabilimento di Nepi (Viterbo), licenziati dal 12 luglio 1986:
periodo: dal 3 luglio 1990 al 2 gennaio 1991;
CIPI 12 giugno 1984: dal 15 luglio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1987.

4) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Edilizia industrializzata Vibrata*, con sede in Ardea (Roma) e stabilimento di Ardea (Roma), licenziati dal 7 giugno 1984:
periodo: dal 26 maggio 1990 al 25 novembre 1990;
CIPI 28 novembre 1985: dal 7 giugno 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 giugno 1988.

5) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Hi-Fi Galactron International*, con sede in Ariccia (Roma) e stabilimento di Ariccia (Roma), licenziati dal 18 maggio 1984:
periodo: dal 10 maggio 1990 al 9 novembre 1990;
CIPI 2 maggio 1985: dal 1° agosto 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 22 giugno 1988.

6) Lavoratori dell'azienda *Contir*, con sede in Ariccia (Roma) e stabilimento di Ariccia (Roma), licenziati dal 31 dicembre 1988 al 29 giugno 1989:
periodo: dal 30 giugno 1990 al 29 dicembre 1990;
CIPI 21 marzo 1989: dal 1° gennaio 1987;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 28 dicembre 1989.

7) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Venchi Unica 2000*, con sede in Torino e stabilimenti di Collegno (Torino) e Torino, licenziati dal 24 luglio 1982:
periodo: dal 18 giugno 1990 al 17 dicembre 1990;
CIPI 20 luglio 1978: dal 30 giugno 1978;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 3 luglio 1984.

Con decreto ministeriale 7 dicembre 1990 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per un ultimo semestre:

1) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Alteco*, con sede in Montesilvano (Pescara) e stabilimento di Montesilvano (Pescara), licenziati dal 3 gennaio 1985 al 24 settembre 1988:
periodo: dal 20 settembre 1990 al 19 marzo 1991 (ultima proroga);
CIPI 22 marzo 1984: dall'11 luglio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 26 maggio 1986.

2) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Sicilplastica*, con sede in Catania e stabilimento di Catania, licenziati dal 31 luglio 1986 al 25 gennaio 1989:

periodo: dal 25 luglio 1990 al 24 gennaio 1991 (ultima proroga);
CIPI 20 marzo 1986: dal 4 febbraio 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 18 agosto 1987.

3) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Semolerie sassaresi*, con sede in Cagliari e stabilimento di Sassari, licenziati dal 23 luglio 1987:

periodo: dal 21 luglio 1989 al 20 gennaio 1990 (ultima proroga);
CIPI 14 giugno 1988: dal 27 gennaio 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 2 novembre 1988.

91A0107

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che le sottoelencate ditte, già assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna indicati, hanno cessato l'attività connessa all'uso dei marchi stessi. I relativi punzoni sono stati ritirati e deformati.

Marchio	Ragione sociale	Sede
978 AR	Migliorucci Sergio	Arezzo
11 AT	Garberoglio Ugo Ettore	Asti
37 BS	Creazioni Andrj di Bonetti Valter	Brescia
792 FI	Santarpia Sebastiano	Firenze
889 FI	Le Capanne di Spate s.d.f.	Greve in Chianti
925 FI	Settecinquanta S.n.c.	Firenze
1039 FI	La Porta Magica	Vinci
293 GE	Artigiano orafo Catello Di Serra Paolo	Genova
3 IS	Di Florio Gabriele	Isernia
652 MI	Moglia Francesco	Milano
703 MI	Vasari & Danesin	Milano
11 PN	Miotto Giovanni	Pordenone
33 SV	Nina di Mancuso Erminia	Alassio
333 TO	Vanzetto Mario	Torino
1393 VI	Lazzarotto Moreno	Cassola
1445 VI	Nord Silver di Faedo G. & C.	Vicenza
1466 VI	Fiaurum S.r.l.	Bassano del Grappa
166 VR	Schiavo Flavio	Castel d'Azzano
2157 AL	Malaspina & Cigalino	Valenza
2405 AL	Barbazza Roberto	Valenza
2836 AL	Cattaneo & Pallavicini	Valenza
2882 AL	Crivellin Anselmo	Valenza
641 AR	Conti Gian Franco	Arezzo
742 AR	F.F.B. di Focardi Luca & C. S.n.c.	Arezzo
794 AR	Derby Oro S.n.c. di Brizzi A.M. & C.	Subbiano
76 BO	Zaniboni Silvano	Bologna
82 BO	Fabbiani Walter	Bologna
111 BO	Pazzaglia Franco	Bologna
206 BO	Jewellery Art Studio S.n.c.	Bologna
214 BO	Callegari Paolo	Castel S. Pietro
236 BO	Panieri Giancarlo	Bologna
266 BO	Arti minori di Cattaneo A. Melania	Bologna
760 FI	Bucciardini Garezzini S.n.c.	Firenze
852 FI	Steiger Martin	S. Pietro a Ponti
82 MC	Leader creazioni d'arte	Recanati
327 MI	Silvestri Piero	Milano
1026 MI	C.O.A. di Marchesini Alberto	Milano
1149 MI	Bonfanti Angelo	Milano
1202 MI	Pica Silvio & Vincenzo s.d.f.	Milano
594 NA	Mignola Maria Rosaria	Napoli
229 ROMA	Giordani Pagni Franco	Roma
300 ROMA	Morelli Roberto	Roma
518 ROMA	Budoni Federico	Roma
66 SS	Scala Rosanna	Alghero
230 VA	Ielmini Vittorio	Gallarate
768 VI	Lorenzato Aldo	Grisignano di Zocco
1331 VI	Madior S.p.a.	Mussolente
662 AL	Lenti Luigi	Valenza
957 AL	Forlani Umberto	Valenza
1751 AL	Crivelli Bruno	Valenza
2896 AL	Mediterraneo II di Conte Roberto	Valenza
349 AR	Orofantasia S.r.l.	Arezzo-San Zeno
9 CZ	Zoli Guido	Jacurso
93 CO	Colombo Valter Rodolfo	Barzanò
926 MI	Coppola & Parodi	Milano
1390 MI	Muraro Giacomo	Milano
59 UD	Scuz Iradio	Cervignano
1217 VI	B.M.S. di Bordignon G. & C. S.n.c.	Bassano del Grappa
1354 VI	Laboratorio orafo Vaccari Lorenzo	Schio

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che le sottoelencate ditte, già assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna indicati, sono decadute dalla concessione dei marchi stessi ai sensi dell'art. 10, sesto comma, della legge 30 gennaio 1968, n. 46.

I punzoni in dotazione alle ditte medesime sono stati ritirati e deformati.

Marchio	Ragione sociale	Sede
339 ROMA	Pennacchi Mauro	Roma
593 ROMA	Gemgold S.r.l.	Roma

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che le sottoelencate ditte, già assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna indicati, hanno cessato l'attività connessa all'uso dei marchi stessi.

I punzoni in dotazione alle ditte medesime sono stati ritirati e deformati, ad eccezione dei quantitativi indicati a fianco di ciascun assegnatario, per i quali è stata prodotta dai singoli interessati regolare dichiarazione di smarrimento.

Si diffidano gli eventuali detentori dei punzoni smarriti a restituirli agli uffici provinciali metrici competenti per territorio.

Marchio	Ragione sociale	Sede	Punzoni smarriti
1433 AL	Mandirola & Deambrogi	Valenza	3
1663 AL	Nicolucci Roberto	Valenza	3
1964 AL	Alex di Zogno Salvatore	Valenza	2
610 NA	Altore Antonio	Napoli	2

91A0106

MINISTERO DEL TESORO

N. 3

Corso dei cambi del 4 gennaio 1991 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1123,400	1123,400	1123,25	1123,400	1123,400	1123,400	1123,420	1123,400	1123,400	1123,40
E.C.U.	1548,100	1548,100	1549 —	1548,100	1548,100	1548,100	1548,450	1548,100	1548,100	1548,10
Marco tedesco	752,400	752,400	752 —	752,400	752,400	752,400	752,470	752,400	752,400	752,40
Franco francese	221,480	221,480	221,50	221,480	221,480	221,480	221,480	221,480	221,480	221,48
Lira sterlina	2186,800	2186,800	2188 —	2186,800	2186,800	2186,800	2187,750	2186,800	2186,800	2186,80
Fiorino olandese	667,150	667,150	667,50	667,150	667,150	667,150	667,160	667,150	667,150	667,15
Franco belga	36,512	36,512	36,51	36,512	36,512	36,512	36,510	36,512	36,512	36,51
Peseta spagnola	11,864	11,864	11,90	11,864	11,864	11,864	11,865	11,864	11,864	11,86
Corona danese	195,590	195,590	195,50	195,590	195,590	195,590	195,600	195,590	195,590	195,59
Lira irlandese	2011 —	2011 —	2008 —	2011 —	2011 —	2011 —	2010,500	2011 —	2011 —	—
Dracma greca	7,149	7,149	7,15	7,149	7,149	7,149	7,151	7,149	7,149	—
Escudo portoghese	8,412	8,412	8,42	8,412	8,412	8,412	8,412	8,412	8,412	8,41
Dollaro canadese	975,100	975,100	976 —	975,100	975,100	975,100	974,950	975,100	975,100	975,10
Yen giapponese	8,419	8,419	8,43	8,419	8,419	8,419	8,419	8,419	8,419	8,41
Franco svizzero	888,400	888,400	888,50	888,400	888,400	888,400	888,730	888,400	888,400	888,40
Scellino austriaco	106,930	106,930	107,10	106,930	106,930	106,930	106,940	106,930	106,930	106,93
Corona norvegese	192,180	192,180	193,50	192,180	192,180	192,180	192,160	192,180	192,180	192,18
Corona svedese	200,450	200,450	201 —	200,450	200,450	200,450	200,450	200,450	200,450	200,45
Marco finlandese	311,890	311,890	312 —	311,890	311,890	311,890	311,940	311,890	311,890	—
Dollaro australiano	874,100	874,100	878 —	874,100	874,100	874,100	874,600	874,100	874,100	874,10

Media dei titoli del 4 gennaio 1991

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	66,375
Redimibile 9% (Edilizia scolastica) 1976-91	103,650
» 10% » » 1977-92	102,450
» 12% (Beni Esteri 1980)	106,550
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	93,550
Certificati del Tesoro speciali 20- 5-1987/91	96,825
» » » 22- 6-1987/91	96,300
» » » 18- 3-1987/94	81,675
» » » 21- 4-1987/94	81,275
Certificati del Tesoro ordinari 10,25% 1- 1-1988/96	91,050
» » » 11% 1- 1-1987/92	99,600
» » » 10% 18- 4-1987/92	97,975
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	97,325
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	93,425
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	92,575
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	91,950
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	97,500

Titolo	Media
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	92,925
» » » Ind. 17- 1-1986/91	100 —
» » » » 1- 2-1984/91	99,975
» » » » 18- 2-1986/91	99,950
» » » » 1- 3-1984/91	100,050
» » » » 18- 3-1986/91	100,150
» » » » 1- 4-1984/91	100 —
» » » » 1- 5-1984/91	100,075
» » » » 1- 6-1984/91	100,100
» » » » 1- 7-1984/91	100,100
» » » » 1- 8-1984/91	100,250
» » » » 1- 9-1984/91	100,250
» » » » 1-10-1984/91	100,275

Titolo	Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1-11-1984/91	100,275
» » » »	1-12-1984/91	100,400
» » » »	1- 1-1985/92	100,375
» » » »	1- 2-1985/92	100,300
» » » »	18- 4-1986/92	100,100
» » » »	19- 5-1986/92	100,150
» » » »	20- 7-1987/92	100,300
» » » »	19- 8-1987/92	100,325
» » » »	1-11-1987/92	100,425
» » » »	1-12-1987/92	100,375
» » » »	1- 1-1988/93	99,750
» » » »	1- 2-1988/93	99,700
» » » »	1- 3-1988/93	99,875
» » » »	1- 4-1988/93	99,750
» » » »	1- 5-1988/93	100,175
» » » »	1- 6-1988/93	100,500
» » » »	18- 6-1986/93	99,450
» » » »	1- 7-1988/93	100,450
» » » »	17- 7-1986/93	99,100
» » » »	1- 8-1988/93	100,450
» » » »	19- 8-1986/93	99 —
» » » »	1- 9-1988/93	99,950
» » » »	18- 9-1986/93	98,425
» » » »	1-10-1988/93	100,275
» » » »	20-10-1986/93	98,975
» » » »	1-11-1988/93	100,275
» » » »	18-11-1986/93	99,425
» » » »	19-12-1986/93	100,225
» » » »	1- 1-1989/94	99,925
» » » »	1- 2-1989/94	99,675
» » » »	1- 3-1989/94	99,875
» » » »	15- 3-1989/94	99,500
» » » »	1- 4-1989/94	99,225
» » » »	1- 9-1988/94	98,900
» » » »	1-10-1987/94	98,350
» » » »	1-11-1988/94	98,750
» » » »	1- 1-1990/95	98,450
» » » »	1- 2-1985/95	99,875
» » » »	1- 3-1985/95	97,875
» » » »	1- 3-1990/95	98,150
» » » »	1- 4-1985/95	97,600
» » » »	1- 5-1985/95	97,625
» » » »	1- 5-1990/95	98 —
» » » »	1- 6-1985/95	97,675
» » » »	1- 7-1985/95	98,775
» » » »	1- 8-1985/95	97,600
» » » »	1- 9-1985/95	97,350
» » » »	1-10-1985/95	97,550
» » » »	1-11-1985/95	97,825
» » » »	1-12-1985/95	98,075
» » » »	1- 1-1986/96	98,025
» » » »	1- 1-1986/96 II	100,275
» » » »	1- 2-1986/96	98,625
» » » »	1- 3-1986/96	98,275
» » » »	1- 4-1986/96	98,175
» » » »	1- 5-1986/96	98,150
» » » »	1- 6-1986/96	98,375
» » » »	1- 7-1986/96	98,125
» » » »	1- 8-1986/96	97,475
» » » »	1- 9-1986/96	97,325
» » » »	1-10-1986/96	95,400
» » » »	1-11-1986/96	95,725
» » » »	1-12-1986/96	97,550
» » » »	1- 1-1987/97	96 —
» » » »	1- 2-1987/97	95,925
» » » »	18- 2-1987/97	95,850
» » » »	1- 3-1987/97	96,075
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 4-1987/97	95,875
» » » »	1- 5-1987/97	95,900
» » » »	1- 6-1987/97	96,400
» » » »	1- 7-1987/97	96,300
» » » »	1- 8-1987/97	96,925
» » » »	1- 9-1987/97	96,525

Titolo	Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni Tesoro Pol.	12,50%	1- 3-1991	100,125
» » »	11,50%	1-11-1991	98,950
» » »	11,50%	21-12-1991	98,975
» » »	9,25%	1- 1-1992	97,625
» » »	9,25%	1- 2-1992	97,225
» » »	11,00%	1- 2-1992	98,025
» » »	9,15%	1- 3-1992	96,975
» » »	12,50%	17- 3-1992	99,325
» » »	9,15%	1- 4-1992	96,775
» » »	11,00%	1- 4-1992	97,750
» » »	12,50%	1- 4-1992	99,350
» » »	12,50%	1- 4-1990/92	99,250
» » »	12,50%	18- 4-1992	99,200
» » »	9,15%	1- 5-1992	96,575
» » »	11,00%	1- 5-1992	97,600
» » »	12,50%	1- 5-1992	99,375
» » »	12,50%	17- 5-1992	99,275
» » »	9,15%	1- 6-1992	96,850
» » »	10,50%	1- 7-1992	98,650
» » »	11,50%	1- 7-1992	98,275
» » »	11,50%	1- 8-1992	97,700
» » »	12,50%	1- 9-1992	99,075
» » »	12,50%	1-10-1992	99,100
» » »	12,50%	1- 2-1993	99,275
» » »	12,50%	1- 7-1993	98,325
» » »	12,50%	1- 8-1993	97,950
» » »	12,50%	1- 9-1993	97,775
» » »	12,50%	1-10-1993	97,900
» » »	12,50%	1-11-1993	97,875
» » »	12,50%	1-11-1993 Q	97,975
» » »	12,50%	17-11-1993	97,850
» » »	12,50%	1-12-1993	98 —
» » »	12,50%	1- 1-1994	98,725
» » »	12,50%	1- 1-1990/94	97,650
» » »	12,50%	1- 2-1990/94	97,275
» » »	12,50%	1- 3-1990/94	97,225
» » »	12,50%	1- 5-1990/94	97,225
» » »	12,50%	1- 6-1990/94	97,475
» » »	12,50%	1- 7-1990/94	97,200
» » »	12,50%	1- 6-1990/97	94,425
» » »	12,50%	1- 7-1990/97	93,875

Titolo	Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati credito Tesoro E.C.U.	16- 7-1984/91	11,25%	100,575
» » » »	21- 9-1987/91	8,75%	98,975
» » » »	21- 3-1988/92	8,50%	97,225
» » » »	26- 4-1988/92	8,50%	96,975
» » » »	25- 5-1988/92	8,50%	96,925
» » » »	22-11-1984/92	10,50%	103,300
» » » »	22- 2-1985/93	9,60%	99,050
» » » »	15- 4-1985/93	9,75%	99,700
» » » »	22- 7-1985/93	9,00%	98,350
» » » »	25- 7-1988/93	8,75%	94,900
» » » »	28- 9-1988/93	8,75%	94,550
» » » »	26-10-1988/93	8,65%	93,825
» » » »	22-11-1985/93	8,75%	97,200
» » » »	28-11-1988/93	8,50%	93,175
» » » »	28-12-1988/93	8,75%	94,225
» » » »	21- 2-1986/94	8,75%	96,700
» » » »	25- 3-1987/94	7,75%	92,950
» » » »	19- 4-1989/94	9,90%	96,825
» » » »	26- 5-1986/94	6,90%	91,100
» » » »	26- 7-1989/94	9,65%	96,050
» » » »	30- 8-1989/94	9,65%	96,300
» » » »	26-10-1989/94	10,15%	97,050
» » » »	22-11-1989/94	10,70%	100,600
» » » »	24- 1-1990/95	11,15%	105,950
» » » »	24- 5-1989/95	9,90%	96,525

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

91M04011

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Prezzi massimi al consumo dei prodotti petroliferi (Comunicato della segreteria)

In attuazione del provvedimento CIP n. 26/1982 del 6 luglio 1982, e successive modifiche ed integrazioni, visto il provvedimento n. 36/1990 del 16 novembre 1990, si comunicano i prezzi massimi al consumo comprensivi delle imposte dei sottoelencati prodotti petroliferi, riferiti ai corrispondenti prezzi medi europei, ricavati dai dati trasmessi dalla Direzione energia della CEE l'8 gennaio 1991 e praticabili dalla data di pubblicazione del presente comunicato nella *Gazzetta Ufficiale*, secondo la normativa vigente ai livelli di scambio previsti dal richiamato provvedimento:

1) *Carburanti:*

Benzina super	L./lt	1.515
Benzina super senza piombo	»	1.465
Benzina normale	»	1.465
Benzina agricola	»	296
Benzina pesca e piccola marina	»	1.417
Gasolio autotrazione	»	1.120
Gasolio agricoltura	»	394
Petrolio agricoltura	»	383
Gasolio pesca e piccola marina	»	361
Petrolio pesca e piccola marina	»	351

2) *Prodotti da riscaldamento:*

prezzi massimi in contanti per vendite superiori a 2.000 litri.

		Fasce provinciali				
		A	*B*	*C*	*D*	*E*
Gasolio	L./lt	1.064	1.069	1.074	1.079	1.084
Petrolio (*)	»	789	794	799	804	809
Olio comb.le fluido	L./kg	637	642	647	652	657

Fasce provinciali:

A) Ancona, Cagliari, Caserta, Catania, Livorno, Napoli, Palermo, Pisa, Ravenna e Siracusa.

B) Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Chieti, Enna, Firenze, Genova, Isernia, Latina, La Spezia, Lecce, Lucca, Padova, Pesaro, Pescara, Pistoia, Pordenone, Roma, Rovigo, Salerno, Savona, Taranto, Teramo, Treviso, Venezia.

C) Ascoli, Alessandria, Asti, Campobasso, Cremona, Massa Carrara, Forlì, Frosinone, Grosseto, Imperia, Macerata, Milano, Oristano, Pavia, Piacenza, Ragusa, Siena, Trapani, Udine, Vicenza, Viterbo.

D) Agrigento, Arezzo, Belluno, Bergamo, Brescia, Bologna, Como, Cuneo, Ferrara, Foggia, Gorizia, Mantova, Matera, Messina, Modena, Novara, Nuoro, Parma, Perugia, Potenza, Reggio Emilia, Rieti, Sassari, Terni, Torino, Trieste, Varese, Vercelli, Verona.

E) Aosta, Bolzano, Catanzaro, Cosenza, L'Aquila, Reggio Calabria, Sondrio, Trento.

Maggiorazioni dei prodotti da riscaldamento:

Bacino lagunare di Venezia	L./lt	18
Comuni oltre 1.000 mt s.l.m.	»	15
Isole minori	»	23

Fino al 30 aprile 1991 le aziende distributrici al consumo sono autorizzate a maggiorare i prezzi dei prodotti da riscaldamento di L./lt 7.

Le suddette maggiorazioni sono da intendersi in L./kg quando riferite all'olio combustibile fluido.

Per consegne fino a 2.000 litri i prezzi dei prodotti da riscaldamento sono determinati dal libero mercato.

(*) In canistri da 20 lt franco negozio.

91A0127

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Approvazione del programma di interventi nazionali dell'AIMA per il 1991, ai sensi della legge 14 agosto 1982, n. 610

Il CIPE, con deliberazione adottata nella seduta del 4 dicembre 1990, ha approvato il programma degli interventi nazionali dell'AIMA per il 1991, per una spesa di 820 miliardi di lire, che si articola come segue:

Interventi	Miliardi di lire
1) Aiuti al magazzinaggio privato a breve termine di vini da tavola e mosti di uve	35
2) Oneri per l'acquisto e stoccaggio di derivati della distillazione di vini	170
3) Acquisto e stoccaggio di alcole proveniente dalla distillazione della frutta e patate	20
4) Intervento a sostegno del settore zootecnico	110
5) Intervento a sostegno dei prosciutti stagionati dai consorzi di tutela	20
6) Interventi a seguito delle eccezionali siccità nelle aree meridionali ed insulari	34
7) Aiuti a sostegno del mercato agrumicolo e dei prodotti trasformati	70
8) Aiuti a sostegno del settore frutticolo	35
9) Aiuti a sostegno del settore orticolo, comprese le patate	40
10) Aiuti a sostegno della commercializzazione della frutta in guscio	10
11) Aiuti all'ammasso privato delle olive da mensa	6
12) Intervento a sostegno delle attività degli organismi associativi operanti nel settore lattiero-caseario	20
13) Intervento a sostegno delle attività degli organismi associativi operanti nel settore agrumario	20
14) Intervento a sostegno delle attività degli organismi associativi operanti nel settore dei prodotti tipici mediterranei, ed in particolare dell'olio d'oliva	10
15) Interventi a favore dei P.V.S. ed assimilati	150
16) Aiuto integrativo al reddito	20
	770
Fondo di riserva	50
Totale	820

L'AIMA comunicherà al CIPE i relativi piani operativi prima della loro applicazione.

Nell'attuazione dei suddetti interventi nazionali, dovrà essere verificata preventivamente la coerenza dei medesimi con la regolamentazione comunitaria relativa alla organizzazione comune di mercato dei vari settori.

A tale scopo, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste provvederà a notificare il programma ed i relativi piani operativi alla commissione delle Comunità europee. Gli interventi non potranno essere attuati prima di due mesi dalla data di notifica dei piani operativi medesimi, salvo quelli di cui al punto 15).

91A0109

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Autorizzazione alla vendita dell'acqua minerale «Tre Fontane»

Con deliberazione della giunta regionale in data 24 luglio 1990, n. 3294, controllata dalla C.C.A.R.E.R. nella seduta dell'8 settembre 1990, prot. n. 5529/3988, la Società p.a. San Daniele, con sede in Reggio Emilia, via P. Aretino n. 5 e con stabilimento in Montefiorino (Modena), via per Farneta s.n., codice fiscale n. 00322590357, è stata autorizzata a confezionare e porre in vendita, per uso di bevanda, l'acqua minerale naturale denominata «Tre Fontane» di Montefiorino (Modena), già autorizzata, miscelata con l'acqua minerale naturale del «Pozzo Tre Fontane», captata nell'ambito della stessa concessione mineraria, nel rapporto di: 20% Sorgente Tre Fontane e 80% Pozzo Tre Fontane e a modificare le etichette di cui alla precedente autorizzazione n. 3006 del 30 giugno 1987 per l'aggiornamento dell'analisi chimica e fisico-chimica.

Alla deliberazione sono allegati gli esemplari delle nuove etichette.

91A0110

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — **L'avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. **L'errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato relativo alla deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica 28 giugno 1990 recante: «Ripartizione alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano di quote residue degli anni 1988 e 1989 e di accantonamenti dell'anno 1990 del Fondo sanitario nazionale - conto capitale». (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 201 del 29 agosto 1990).

Relativamente alla deliberazione citata in epigrafe, nell'allegata tabella riportata alla pag. 9 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, nella 3ª colonna, sotto la voce AIDS (*), le assegnazioni relative alla regione Valle d'Aosta e alle province autonome di Bolzano e di Trento, devono intendersi, rispettivamente, pari a 74 milioni di lire, 142 milioni di lire e 160 milioni di lire.

91A0138

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO
- **CHIETI**
  Libreria PIROLA MAGGIOLI
  di De Luca
  Via A. Herio, 21
- **PESCARA**
  Libreria COSTANTINI
  Corso V. Emanuele, 146
  Libreria dell'UNIVERSITÀ
  di Lidia Cornacchia
  Via Galilei, angolo via Gramsci
- **TERAMO**
  Libreria IPOTESI
  Via Oberdan, 9

BASILICATA
- **MATERA**
  Cartolibreria
  Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
  Via delle Beccherie, 69
- **POTENZA**
  Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
  Via Pretoria

CALABRIA
- **CATANZARO**
  Libreria G. MAURO
  Corso Mazzini, 89
- **COSENZA**
  Libreria DOMUS
  Via Monte Santo
- **SOVERATO (Catanzaro)**
  Rivendita generi Monopolio
  LEOPOLDO MICO
  Corso Umberto, 144

CAMPANIA
- **ANGRI (Salerno)**
  Libreria AMATO ANTONIO
  Via dei Goti, 4
- **AVELLINO**
  Libreria CESA
  Via G. Nappi, 47
- **BENEVENTO**
  Libreria MASONE NICOLA
  Viale dei Rettori, 71
- **CASERTA**
  Libreria CROCE
  Piazza Dante
- **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
  Libreria RONDINELLA
  Corso Umberto I, 253
- **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
  Libreria MATTERA
- **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
  Libreria CRISCUOLO
  Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

EMILIA-ROMAGNA
- **ARGENTA (Ferrara)**
  C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
  Via Matteotti, 36/B
- **FERRARA**
  Libreria TADDEI
  Corso Giovecca, 1
- **FORLÌ**
  Libreria CAPPELLI
  Corso della Repubblica, 54
  Libreria MODERNA
  Corso A. Diaz, 2/F
- **MODENA**
  Libreria LA GOLIARDICA
  Via Emilia Centro, 210
- **PARMA**
  Libreria FIACCADORI
  Via al Duomo
- **PIACENZA**
  Tip. DEL MAINO
  Via IV Novembre, 160
- **RAVENNA**
  Libreria MODERNISSIMA
  di Fermani Maurizio
  Via Corrado Ricci, 35
- **REGGIO EMILIA**
  Libreria MODERNA
  Via Guido da Castello, 11/B
- **RIMINI (Forlì)**
  Libreria DEL PROFESSIONISTA
  di Giorgi Egidio
  Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA
- **GORIZIA**
  Libreria ANTONINI
  Via Mazzini, 16
- **PORDENONE**
  Libreria MINERVA
  Piazza XX Settembre
- **TRIESTE**
  Libreria ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/F
  Libreria TERGESTE s.a.s.
  Piazza della Borsa, 15
- **UDINE**
  Cartolibreria «UNIVERSITAS»
  Via Pracchiuso, 19
  Libreria BENEDETTI
  Via Mercatovecchio, 13
  Libreria TARANTOLA
  Via V. Veneto, 20

LAZIO
- **APRILIA (Latina)**
  Ed. BATTAGLIA GIORGIA
  Via Mascagni
- **LATINA**
  Libreria LA FORENSE
  Via dello Statuto, 28/30
- **LAVINIO (Roma)**
  Edicola di CIANFANELLI A. & C.
  Piazza del Consorzio, 7
- **RIETI**
  Libreria CENTRALE
  Piazza V. Emanuele, 8
- **ROMA**
  AGENZIA 3A
  Via Aureliana, 59
  Libreria DEI CONGRESSI
  Viale Civiltà del Lavoro, 124
  Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
  Via Santa Maria Maggiore 121
  Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
  Via Raffaele Garofalo, 33
- **SORA (Frosinone)**
  Libreria DI MICCO UMBERTO
  Via E. Zincone, 28
- **TIVOLI (Roma)**
  Cartolibreria MANNELLI
  di Rosarita Sabatini
  Viale Mannelli, 10
- **TUSCANIA (Viterbo)**
  Cartolibreria MANCINI DUILIO
  Viale Trieste s.n.c.
- **VITERBO**
  Libreria BENEDETTI
  Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA
- **IMPERIA**
  Libreria ORLICH
  Via Amendola, 25
- **LA SPEZIA**
  Libreria CENTRALE
  Via Colli, 5

LOMBARDIA
- **ARESE (Milano)**
  Cartolibreria GRAN PARADISO
  Via Valera, 23
- **BERGAMO**
  Libreria LORENZELLI
  Viale Papa Giovanni XXIII, 74
- **BRESCIA**
  Libreria QUERINIANA
  Via Trieste, 13
- **COMO**
  Libreria NANI
  Via Cairoli, 14
- **MANTOVA**
  Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
  di M. Di Pellegrini e D. Ebbi s.n.c.
  Corso Umberto I, 32
- **PAVIA**
  Libreria TICINUM
  Corso Mazzini, 2/C
- **SONDRIO**
  Libreria ALESSO
  Via dei Caimi, 14

MARCHE
- **ANCONA**
  Libreria FOGOLA
  Piazza Cavour, 4/5
- **ASCOLI PICENO**
  Libreria MASSIMI
  Corso V. Emanuele, 23
  Libreria PROPERI
  Corso Mazzini, 188
- **MACERATA**
  Libreria MORICHETTA
  Piazza Annessione, 1
  Libreria TOMASSETTI
  Corso della Repubblica, 11

MOLISE
- **CAMPOBASSO**
  Libreria DI E.M.
  Via Monsignor Bologna, 67
- **ISERNIA**
  Libreria PATRIARCA
  Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE
- **ALESSANDRIA**
  Libreria BERTOLOTTI
  Corso Roma, 122
  Libreria BOFFI
  Via dei Martiri, 31
- **ALBA (Cuneo)**
  Casa Editrice ICAP
  Via Vittorio Emanuele, 19
- **BIELLA (Vercelli)**
  Libreria GIOVANNACCI
  Via Italia, 6
- **CUNEO**
  Casa Editrice ICAP
  Piazza D. Galimberti, 10
- **TORINO**
  Casa Editrice ICAP
  Via Monte di Pietà, 20
  SO.CE.DI. - S.r.l.
  Via Roma, 80

PUGLIA
- **ALTAMURA (Bari)**
  JOLLY CART di Lorusso A. & C.
  Corso V. Emanuele, 65
- **BARI**
  Libreria FRANCO MILELLA
  Viale della Repubblica, 16/B
  Libreria LATERZA e LAVIOSA
  Via Crisanzio, 16
- **BRINDISI**
  Libreria PIAZZO
  Piazza Vittoria, 4
- **FOGGIA**
  Libreria PATIERNO
  Portici Via Dante, 21
- **LECCE**
  Libreria MILELLA
  Via Palmieri, 30
- **MANFREDONIA (Foggia)**
  IL PAPIRO - Rivendita giornali
  Corso Manfredi, 126
- **TARANTO**
  Libreria FUMAROLA
  Corso Italia, 229

SARDEGNA
- **ALGHERO (Sassari)**
  Libreria LOBRANO
  Via Sassari, 65
- **CAGLIARI**
  Libreria DESSI
  Corso V. Emanuele, 30/32
- **NUORO**
  Libreria Centro didattico NOVECENTO
  Via Manzoni, 35
- **ORISTANO**
  Libreria SANNA GIUSEPPE
  Via del Ricovero, 70
- **SASSARI**
  MESSAGGERIE SARDE
  Piazza Castello, 10

SICILIA
- **AGRIGENTO**
  Libreria L'AZIENDA
  Via Callicratide, 14/16
- **CALTANISSETTA**
  Libreria SCIASCIA
  Corso Umberto I, 36
- **CATANIA**
  ENRICO ARLIA
  Rappresentanze editoriali
  Via V. Emanuele, 62
  Libreria GARGIULO
  Via F. Riso, 56/58
  Libreria LA PAGLIA
  Via Etnea, 393/395
- **ENNA**
  Libreria BUSCEMI G. B.
  Piazza V. Emanuele
- **FAVARA (Agrigento)**
  Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
  Via Roma, 60
- **MESSINA**
  Libreria PIROLA
  Corso Cavour, 47
- **PALERMO**
  Libreria FLACCOVIO DARIO
  Via Ausonia, 70/74
  Libreria FLACCOVIO LICAF
  Piazza Don Bosco, 3
  Libreria FLACCOVIO S.F.
  Piazza V. E. Orlando 15/16
- **SIRACUSA**
  Libreria CASA DEL LIBRO
  Via Maestranza, 22

TOSCANA
- **AREZZO**
  Libreria PELLEGRINI
  Via Cavour, 42
- **GROSSETO**
  Libreria SIGNORELLI
  Corso Carducci, 9
- **LIVORNO**
  Editore BELFORTE
  Via Grande, 91
- **LUCCA**
  Libreria BARONI
  Via S. Paolino, 45/47
  Libreria Prof.le SESTANTE
  Via Montanara, 9
- **PISA**
  Libreria VALLERINI
  Via dei Mille, 13
- **PISTOIA**
  Libreria TURELLI
  Via Macallè, 37
- **SIENA**
  Libreria TICCI
  Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE
- **BOLZANO**
  Libreria EUROPA
  Corso Italia, 6
- **TRENTO**
  Libreria DISERTORI
  Via Diaz, 11

UMBRIA
- **FOLIGNO (Perugia)**
  Nuova Libreria LUNA
  Via Gramsci, 41/43
- **PERUGIA**
  Libreria SIMONELLI
  Corso Vannucci, 82
- **TERNI**
  Libreria ALTEROCCA
  Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA
- **AOSTA**
  Libreria MINERVA
  Via dei Tillier

VENETO
- **PADOVA**
  Libreria DRAGHI - RANDI
  Via Cavour, 17
- **ROVIGO**
  Libreria PAVANELLO
  Piazza V. Emanuele, 2
- **TREVISO**
  Libreria CANOVA
  Via Calmaggiore, 31
- **VENEZIA**
  Libreria GOLDONI
  Calle Goldoni 4511
- **VERONA**
  Libreria GHELFI & BARBATO
  Via Mazzini, 21
  Libreria GIURIDICA
  Via della Costa, 5
- **VICENZA**
  Libreria GALLA
  Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1991

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1991 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1991

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale .... L. 315.000
- semestrale .... L. 170.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale .... L. 56.000
- semestrale .... L. 40.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale .... L. 175.000
- semestrale .... L. 95.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale .... L. 58.000
- semestrale .... L. 40.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale .... L. 175.000
- semestrale .... L. 95.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale .... L. 600.000
- semestrale .... L. 330.000

Tipo G - Abbonamento cumulativo al tipo F e alla Gazzetta Ufficiale parte II:
- annuale .... L. 800.000

Tipo H - Abbonamento cumulativo al tipo A e alla Gazzetta Ufficiale parte II:
- annuale .... L. 530.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 70.000,** *si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1991.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III,* ogni 16 pagine o frazione	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L. 2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 110.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 70.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1991
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 280.000
Abbonamento semestrale	L. 170.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 1.200